



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/110  
Rif. Pratica n. 110

**Parere SUAP** per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **ARPA INDUSTRIALE SpA** con sede legale ed impianto sito in Bra, Via Piumati, 91. L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**Attività 4.1 h):** Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: materie plastiche (polimeri).

**Attività 5.2 b):** Recupero di rifiuti in impianti di coincenerimento rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.

(Rif. Pratica n. 08.02/110)

Procedimento Sportello Unico delle Attività Produttive di Bra n. 915/2022

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con Provvedimento n. 29/2013 del 12/12/2013 è stata rilasciata dal SUAP di Bra l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della ditta ARPA INDUSTRIALE SpA, con sede legale in Bra, Via Piumati, 91, per l'attività IPPC: 4.1 h): Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base;
- con Provvedimento Unico n. 49/2016 del 29/09/2016 è stata rilasciata dal SUAP di Bra la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrazione Ambientale n. 29/2013 del 12/12/2013;
- nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta ARPA INDUSTRIALE SpA ha comunicato numerose modifiche ritenute non sostanziali e per le quali sono stati predisposti i seguenti atti:
  - prot. n. 58914 del 6/08/2018 – presa d'atto;
  - provvedimento SUAP n. 40/2018 del 27/12/2018 del 15/04/2013;
  - prot. n. 55381 del 9/09/2021 – presa d'atto;
  - prot. n. 2595 del 18/01/2022 – presa d'atto;
  - prot. n. 48054 del 4/08/2022 – presa d'atto;

- in data 6/12/2022, è pervenuta l'istanza di riesame, della Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA, con sede legale ed operativa in Bra, Via Piumati, 91 - P. IVA 03764630012 - Procedimento n. 915/2022 del SUAP di BRA. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 12/11/2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 3/12/2019) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) concernenti gli impianti per l'incenerimento dei rifiuti;
- in data 16/12/2022, è pervenuta, per il tramite del SUAP di BRA, comunicazione di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 29/2013 e s.m.i., riguardante l'installazione di un serbatoio per lo stoccaggio di GPL destinato agli impianti di combustione presenti presso lo stabilimento sito in Bra, Via Piumati, 91, per la quale è stata rilasciata dalla Provincia presa d'atto prot. n. 44289 del 10/07/2023;
- con nota prot. n. 75747 del 23/12/2022, è stata convocata, per il giorno 31/01/2023 la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di BRA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba e Bra, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la società TECNOEDIL SpA gestore della pubblica fognatura, nonché la Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario tecnico del Comune di Bra;
  - un funzionario del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 di Alba-Bra;
  - tre funzionari tecnici per il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - un tecnico della Società TECNOEDIL SpA;
  - il Direttore di stabilimento, il RSPP, un tecnico ed un consulente per la Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 7132 del 6/02/2023, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 7/06/2023, la Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse;
- con nota prot. n. 42705 del 4/07/2023, è stata convocata, per il giorno 25/07/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., successivamente rinviata al 3/08/2023, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di BRA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba e Bra, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la società EGEA ACQUE SpA gestore della pubblica fognatura, nonché la Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio

- della Provincia di Cuneo;
- un funzionario tecnico del Comune di Bra;
  - un funzionario del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 di Alba-Bra;
  - tre funzionari tecnici per il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - un tecnico della Società EGEA ACQUE SpA;
  - il Direttore di stabilimento, il RSPP, un tecnico ed un consulente per la Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 53165 del 11/08/2023, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con note pervenute alla Provincia in data 11 e 16/10/2023, la Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse;
- con nota prot. n. 65604 del 13/10/2023, è stata convocata, per il giorno 9/11/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di BRA, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba e Bra, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la società EGEA ACQUE SpA gestore della pubblica fognatura, nonché la Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
- il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario tecnico del Comune di Bra;
  - un funzionario del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 di Alba-Bra;
  - tre funzionari tecnici per il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - un tecnico della Società EGEA ACQUE SpA;
  - il Direttore di stabilimento, il RSPP, un tecnico ed un consulente per la Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati tecnici del presente provvedimento;

**considerato che**, per quanto riguarda la tutela del suolo e le acque sotterranee:

- in data 5/12/2018 è pervenuta la relazione di riferimento predisposta ai sensi del DM 272/14 dalla ditta ARPA INDUSTRIALE SpA, per la quale è stata avviata dalla Provincia, con nota prot. n. 12938 del 22/02/2019, l'istruttoria finalizzata a verificare la sussistenza delle condizioni per la validazione del documento;
- con nota prot. n. 33111 del 11/04/2019, il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ha espresso un primo parere sulla relazione di riferimento, inviato alla ditta proponente con nota prot. n. 67540 del 29/10/2019;
- in data 23/12/2019 la ditta ARPA INDUSTRIALE SpA ha fornito riscontro alla sopraccitata nota provinciale;
- con prot. n. 72716 del 4/08/2023, il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, nell'ambito della procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ha fornito altresì il proprio contributo tecnico in merito alla documentazione integrativa trasmessa in data 23/12/2019, esprimendo parere favorevole alla validazione della Relazione di riferimento;
- con atto DD 461/A1603B/2022 del 30/08/2022 del Dirigente Regionale competente sono state svincolate le garanzie finanziarie prestate a favore della Regione Piemonte per l'intervento di bonifica attuato presso la ditta in parola;

**ritenuto che**

- la frequenza di autocontrollo annuale per le acque sotterranee, già indicata nel piano di monitoraggio e controllo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), sia in linea con quanto disposto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto più intensa di quella ivi prevista (ogni 5 anni);
- sia necessario integrare il piano di monitoraggio e controllo prevedendo un campionamento del suolo ogni 10 anni, così come disposto dallo stesso art. 29-sexies;
- alla luce degli esiti istruttori della Relazione di Riferimento, sia necessario:
  - integrare il set di inquinanti da ricercare nelle acque sotterranee, come da documento aziendale trasmesso in data 23/12/2019;
  - indicare nel Piano di monitoraggio e controllo gli inquinanti da ricercare nel terreno già analizzati nella Relazione di Riferimento;
  - prestare le garanzie finanziarie previste per la relazione di riferimento dal DM 26/05/2016, ricorrendo le condizioni di cui all' articolo 1, comma 4 del suddetto decreto
- sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per la validazione della Relazione di Riferimento;

**tenuto conto che**, ai fini della limitazione delle emissioni di sostanze pericolose in atmosfera di cui all'art. 271, c. 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- in data 28/08/2021, l'Azienda ha trasmesso la relazione sulle sostanze pericolose (nello specifico, la formaldeide);
- con il riesame dell'AIA, esteso a tutte le attività aziendali, sono state stimate le emissioni in atmosfera di formaldeide e si è preso atto degli interventi di miglioria già effettuati presso lo stabilimento, nonché dell'attuale impossibilità a sostituire nei cicli produttivi le materie prime contenenti tale sostanza;

**ritenuto che**, sulla base delle indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria tecnica, sia necessario prescrivere che ogni cinque anni, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, l'Azienda trasmetta alla Provincia una relazione con la quale analizzi la disponibilità di alternative,

consideri i rischi ed esamini la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle sostanze pericolose individuate ai sensi dell'art. 271, c. 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**ritenuto, altresì, che**, ai fini del contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti, sulla base delle indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria tecnica, sia necessario:

- ridurre i limiti emissivi imposti alle linee di impregnazione melamminica (p.e. 20 e 21) ai valori di 20 mg/Nm<sup>3</sup> per i COV e 10 mg/Nm<sup>3</sup> per la formaldeide;
- prescrivere di trasmettere, entro 3 mesi dalla notifica del provvedimento conclusivo, una descrizione degli interventi adottabili per contenere le emissioni di formaldeide dagli sfiati dei serbatoi bordo linee resina melamminica (SF17-19-20) e le emissioni di ammoniaca dallo sfiato (SF3) del serbatoio di stoccaggio, e di realizzarli entro agosto 2024;
- prescrivere un limite emissivo per il CO pari a 50 mg/Nm<sup>3</sup> alla prima sostituzione degli impianti di abbattimento con combustori termici rigenerativi afferenti alle linee di impregnazione fenolica di cui ai camini n. 35 e 47;

**ritenuto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 12/11/2019 (BAT Conclusions) sull'incenerimento di rifiuti;

**evidenziato** che il presente provvedimento non comprende il confronto con la Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2427 della Commissione del 6 dicembre 2022 relativa alle emissioni industriali per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica, che sarà oggetto di un prossimo riesame;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- il D.M. 06/03/2017, n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis” ed in particolare la disciplina transitoria;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 13/11/2014, n. 272, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.M. 26 maggio 2016, “Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 1121 del 21/01/2019 avente ad oggetto “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;

- la Decisione di esecuzione della Commissione del 12/11/2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 3/12/2019) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti per l'incenerimento dei rifiuti;
- il Decreto Direttoriale MITE 9/08/2021, n. 47 recante l'approvazione delle linee guida SNPA sulla qualificazione dei rifiuti;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per l'apertura di punti di emissione nuovi o modificati sostanzialmente dopo l'emanazione del presente provvedimento, il gestore deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art. 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di BRA, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
  1. il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  2. ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**A) in ordine al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA, con sede legale in BRA, VIA PIUMATI, 91 - P.IVA 03764630012 - per lo stabilimento sito in BRA, VIA PIUMATI, 91, per le attività IPPC: 4.1 h): Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: materie plastiche (polimeri) e 5.2 b): Recupero di rifiuti in impianti di coincenerimento rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno, **a condizione che vengano rispettati:**

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1A e nell'Allegato tecnico 1B;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1A, 1B e 2 e la planimetria sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

**B) in ordine all'approvazione** dell'aggiornamento del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., esteso all'intera installazione, così come trasmesso in sede di riesame con valenza di rinnovo;

**C) in ordine alla validazione**, ai sensi dell'art. 29-ter, lett. m), parte II° del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **della relazione di riferimento di cui in premessa** della Ditta ARPA INDUSTRIALE SpA con sede legale ed operativa in BRA, VIA PIUMATI, 91 - P.IVA 03764630012 – **subordinatamente al rispetto delle disposizioni dettate in materia dalla normativa statale e regionale vigenti** e con l'osservanza in particolare delle seguenti prescrizioni:

- al fine di permettere il monitoraggio della matrice ambientale acque sotterranee e la sua significatività devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i pozzi piezometrici attualmente presenti in sito;
- al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore deve valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alle sostanze pericolose individuate nella relazione di riferimento;
- qualora dalla valutazione di cui sopra risulti che l'installazione abbia provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con riferimento alle sopraccitate sostanze pericolose, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento, il gestore deve adottare le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;

### **EVIDENZIA CHE**

- l'istante deve provvedere all'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente. Tali garanzie devono essere versate - entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento - secondo i criteri e le modalità previsti nella D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.;
- il proponente deve **prestare, entro 12 mesi dall'emanazione del provvedimento conclusivo di riesame dell'AIA e validazione della relazione di riferimento, adeguate garanzie finanziarie** da calcolare ai sensi dell'Allegato A al D.M. 26-5-2016 "Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.; e s.m.i., limitatamente alle sostanze pericolose oggetto della bonifica;
- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano FANTINO

#### **Funzionari estensori**

*Petti Ivana  
Scigliano Manuela  
Sarale Elena*



## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

Riesame con valenza di rinnovo

### **COINCENERIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI**

**ARPA INDUSTRIALE SpA - BRA**

#### **ALLEGATO TECNICO 1A**

<b>Impianto di coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi</b> .....	<b>2</b>
Premessa .....	2
Rifiuti destinati al coincenerimento .....	2
Dati tecnici dell'impianto.....	4
<b>Confronto con MTD</b> .....	<b>5</b>
Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera .....	13
Prescrizioni relative all'esercizio ed alla gestione dell'impianto di recupero energetico o coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi (operazione R1 dell'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) .....	17

# Impianto di coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi

## Premessa

Presso la sede di Bra dell'ARPA Industriale SpA, è attivo da oltre vent'anni un impianto di coincenerimento utilizzato per il recupero energetico di rifiuti speciali (operazione "R1" di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Nello specifico trattasi di valorizzazione del materiale di risulta derivante da alcune lavorazioni di produzione dei laminati, quale fonte energetica per la produzione di calore. Detto materiale è stato gestito come rifiuto speciale non pericoloso e l'impianto ha operato in forza del rinnovo dell'AIA di cui al provvedimento conclusivo del SUAP di Bra n. 29/2013 del 12/12/2023, in recepimento del parere provinciale prot. 106041 del 02/12/2013.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 605/2014 che ha determinato la nuova classificazione della formaldeide in sostanza cancerogena di classe 1B (indicazione di pericolo H350), l'Azienda ha ottenuto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con il provvedimento unico del SUAP di Bra n. 49/2016 del 29/09/2016, in recepimento al parere provinciale prot. 71469 del 28/09/2016, al fine di poter utilizzare l'impianto esistente di coincenerimento per il recupero di rifiuti speciali pericolosi.

**A far data dal 13/10/2016, l'impianto di coincenerimento risulta in esercizio con rifiuti pericolosi in ossequio alle disposizioni dell'AIA sopraccitata.**

Il procedimento di riesame in parola si è reso necessario, in osservanza all'art. 29-octies, c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12/11/2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti, ovvero all'**attività aziendale 5.2 b): Recupero di rifiuti in impianti di coincenerimento rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.**

## Rifiuti destinati al coincenerimento

All'impianto di coincenerimento è destinato il rifiuto costituito da triturato e polverino di smerigliatura, identificato con codice CER (030104\*) con classificazione di pericolo HP7, ai sensi del Regolamento CE 1357/14, avente potere calorifico inferiore pari a circa 15.300 kJ/kg.

Esso è costituito dai seguenti rifiuti:

Tabella n. 1

Descrizione rifiuto	CER	Classificazione di pericolo (Reg. 1357/14)
Polverino di smerigliatura	03 01 04*	HP7, HP11
Laminato rotto	03 01 05	---
Rifiuti organici (carte impregnate melamminiche, fenoliche)	16 03 05*	HP7, HP10, HP11
Rifiuti organici (altre carte di scarto non pericolose) <sup>(1)</sup>	16 03 06	----

<sup>(1)</sup> qualora non praticabile il recupero di materia

I rifiuti costituenti il triturato destinato al coincenerimento, ad eccezione del polverino da smerigliatura, sono omogeneizzati mediante una fase di triturazione e conseguente miscelazione per costituire il rifiuto sminuzzato che viene inviato alla termovalorizzazione.

Il tritratore ha una potenzialità di trattamento pari a 0,875 t/h.

Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti destinati al coincenerimento sono dettagliate nella sottostante tabella n. 2

Tabella n. 2

Area di deposito	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Pavimentazione
Area E (triturato)	Big bags chiusi ed identificati	Area coperta	Battuto in cemento
Area E (polverino di smerigliatura)	Silos	Il materiale è aspirato mediante impianto pneumatico da una stazione di carico per i big bags e direttamente dal reparto per quanto riguarda il polverino di smerigliatura	
Area H	Carta impregnata posizionata su pedane in fogli	Area coperta	Battuto in cemento
Area G	Laminato rotto posizionato su pedane in pezzi	Area scoperta	Battuto in cemento

Tutti i rifiuti sono gestiti con la modalità del deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La ditta fornisce una descrizione della captazione e dell'invio ai Silos del polverino prodotto dalle macchine operanti nel reparto "Segheria", nel reparto "Fenix" e dai mulini afferenti al reparto "Segheria".

Le macchine operanti nel reparto "Segheria" asportano dai pannelli di laminato una quota parte del loro bordo esterno, e/o smerigliano anche una faccia del pannello di laminato, al fine di renderne più agevole il successivo incollaggio. Il rifiuto derivante da tali operazioni (polverino "della Segheria"), viene captato direttamente nelle macchine ove si genera, per mezzo di apposite aspirazioni e, tramite tubazioni dedicate, viene poi raccolto all'interno di due silos di stoccaggio ubicati nel piazzale antistante la centrale termica (denominazione interna "Silos 1" e "Silos 2"); detti silos svolgono sia la funzione di filtri a maniche, operando, nella loro parte più alta, una separazione della polvere dalla corrente d'aria che l'ha aspirata, sia la funzione di accumulo del rifiuto in attesa del coincenerimento, nella loro parte più bassa.

Le macchine operanti nel reparto "Fenix" svolgono anch'esse asportazione e smerigliatura. Il rifiuto derivante da tali operazioni (polverino "della Fenix") viene captato da apposite aspirazioni direttamente nelle macchine che lo generano e, tramite tubazioni dedicate, viene poi convogliato in un filtro a maniche più ciclone, entrambi dotati di scarichi di fondo; detti scarichi permettono il trasferimento della polvere captata all'interno big bags il cui carico avviene senza significative emissioni diffuse, stante il collegamento diretto degli stessi alle bocche di scarico sia del filtro che del ciclone. I sacconi pieni sono quindi provvisoriamente collocati sotto la tettoia ubicata nella zona "E", su di una platea in calcestruzzo e successivamente avviati a postazioni di scarico manuali, situate in prossimità dei Silos 1 e 2, dalle quali, tramite apposite aspirazioni, il polverino viene infine immesso all'interno dei silos.

I mulini, afferenti al reparto "Segheria", triturano invece i materiali di scarto derivanti dalle lavorazioni del laminato plastico (pannelli di scarto, carte grezze di scarto, carte impregnate di scarto), al fine di ridurne le dimensioni e consentirne così l'immissione all'interno dei già citati silos di stoccaggio, per poi di avviarli al coincenerimento. Il rifiuto che deriva dall'operazione di triturazione (polverino "triturato"), viene movimentato con coclee in tubazioni chiuse e raccolto all'interno di appositi sacconi (big bags). Il carico dei sacconi ed il successivo deposito avviene con modalità analoghe a quelle sopra descritte.

In definitiva, tutto il polverino destinato al coinceneritore confluisce all'interno dei Silos 1 e 2 e da questi viene poi inviato alla combustione, per mezzo di convogliamento pneumatico in circuito chiuso. In relazione alla necessità di garantire omogeneità nella miscela avviata alla combustione il sistema è protetto da eventuali significative derive ascrivibili all'operazione di triturazione del laminato in quanto, qualora dovessero presentarsi nel polverino proveniente dai trituratorici particelle con pezzature significativamente più grandi del normale, il sistema di convogliamento pneumatico impiegato per movimentare il materiale non riuscirebbe più a veicolarlo all'interno dei silos e quindi segnalerebbe la presenza di un'anomalia nel processo di macinazione, con la conseguente immediata necessità di sospendere l'immissione del materiale, fino ad aver risolto la problematica. I rifiuti liquidi, pericolosi e non, sono raccolti in cisternette posizionate su bacini di contenimento.

Sulla tavola 120810 – IPPC – Stoccaggio rifiuti è evidenziata l'ubicazione dei depositi temporanei con lettere da A a H e l'indicazione dei rifiuti ivi stoccati. L'area di deposito D è all'interno di capannone pavimentato; sono presenti kit anti-sversamento sul posto, essendo l'area adibita anche allo stoccaggio temporaneo di cubi contenenti rifiuti liquidi pericolosi. Le aree A, H e G sono poste su aree asfaltate; non sono adibite allo stoccaggio di rifiuti liquidi, fangosi o percolanti. Il materiale solido sfuso è contenuto in cassoni chiusi in metallo. Le aree F ed E sono aree sotto tettoia pavimentate in cemento; i rifiuti sono solo solidi, sfusi in cassone, pedana o big bag. L'area C è un'area coperta e pavimentata, dotata di bacino di contenimento, destinata in prevalenza allo stoccaggio delle emulsioni oleose esauste.

I rifiuti in uscita dal coinceneritore sono costituiti da ceneri leggere CER 10 01 17 e ceneri pesanti CER 10 01 15. Anche questi rifiuti sono gestiti in deposito temporaneo. La Ditta ha adottato un Piano di gestione dei residui dove sono descritte le modalità di formazione del campione composito ottenuto da una serie di incrementi in un arco temporale trimestrale.

### ***Dati tecnici dell'impianto***

<u>Capacità nominale</u> , intesa come capacità di coincenerimento dichiarata dal costruttore e confermata dal gestore, espressa in quantità di rifiuti coinceneriti in un'ora	800 kg/h
<u>Carico termico nominale</u> , inteso come capacità di coincenerimento dichiarata dal costruttore e confermata dal gestore, espressa come prodotto tra la quantità oraria di rifiuti coinceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti	800 kg/h x 17,5 MJ/kg = 3,89 MW
<u>Ore operative</u> , inteso come il tempo, espresso in ore, durante cui un impianto di combustione, in tutto o in parte, è in funzione e scarica emissioni nell'atmosfera, esclusi i periodi di avvio o di arresto	circa 5.600 ore/anno (24 ore/giorno, 5 giorni/settimana)
<u>Caratteristiche combustore</u>	Combustore suddiviso in tre camere: la prima con la coclea di alimentazione dei rifiuti, la griglia mobile ed il bruciatore di avviamento da 2,4 MW; la seconda con un primo bruciatore da 1,9 MW; la terza, al fondo della quale è posizionata la sonda per il rilevamento ed il controllo continuo della temperatura, con un secondo bruciatore da 2,4 MW.
<u>Combustibile bruciatori ausiliari</u>	metano
<u>Temperatura dei gas di combustione</u> , a valle dell'ultima immissione di aria comburente	almeno 850 °C per almeno 2 secondi (*)

<u>Recupero energetico</u>	produzione di vapore per il ciclo produttivo del laminato plastico
<u>Anno di costruzione dell'impianto</u>	1992

(\*) Non si applicano i disposti dell'art. 237-octies, comma 5 (temperatura dei gas di combustione pari ad almeno 1.100 °C per almeno due secondi) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto i rifiuti pericolosi alimentabili all'impianto di coincenerimento contengono sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, in quantità inferiore all'1%.

## Confronto con MTD

E' stato effettuato il confronto con le conclusioni sulle BAT riferite all'attività IPPC 5.2 b): *Recupero di rifiuti in impianti di coincenerimento rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno*, ovvero con la Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12/11/2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti.

		Situazione aziendale
<i>Sistemi di gestione ambientale</i>		
BAT 1	Istituire ed applicare un sistema di gestione ambientale	<b>Applicata parzialmente.</b> L'Azienda non ha alcun Sistema di Gestione certificato; ha, tuttavia, implementato procedure per la gestione ambientale e adottato un sistema di gestione della sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs. 105/15 (normativa SEVESO) .Dichiara che tale sistema ha sostanzialmente tutte le caratteristiche generali indicati nella BAT 1 <b>La ditta ha adottato un piano di gestione dei residui intendendo con il termine "residui" soltanto le ceneri da questo prodotte, unica tipologia di rifiuto derivante direttamente e regolarmente dalle operazioni di coincenerimento ed il piano di gestione degli incidenti.</b>
<i>Efficienza energetica</i>		
BAT 2	determinare l'efficienza elettrica lorda, l'efficienza energetica lorda o il rendimento della caldaia (*) dell'impianto di incenerimento. <i>(*) Rapporto tra l'energia prodotta dalla caldaia (ad esempio vapore, acqua calda) e l'energia fornita al forno dalla combustione dei rifiuti e del combustibile ausiliario (espressa in potere calorifico inferiore).</i>	<b>Applicata.</b> La Ditta indica un rendimento termico complessivo della caldaia pari a circa 80%. Non è stata effettuata una prova di prestazione perché l'impianto non è dotato di strumenti necessari per tali misurazioni (impianto datato). Il rendimento termico è, pertanto, stato calcolato e si attesta nel range 76% (in estate) - 83,6% (in inverno).
BAT 19	utilizzare una caldaia a recupero di calore	<b>Applicata.</b> L'impianto è dotato di una caldaia a recupero, integrata nel corpo del combustore stesso. Si tratta di un generatore di vapore, del tipo a tubi d'acqua verticali, in grado di produrre fino a 7,5 t/h di vapore a 16 bar, raffreddando i fumi fino a circa 400°C. I fumi uscenti dalla caldaia passano in un multiciclone e poi in un economizzatore vaporizzatore, che riscalda l'acqua prelevata dal fondo del corpo cilindrico della caldaia. All'uscita dall'economizzatore (a circa 250°C) i fumi sono ulteriormente raffreddati (fino a 160°C) in un recuperatore di calore, dove generano acqua calda ad 80°C utilizzata per il riscaldamento invernale dei locali produttivi.

BAT 20	<p>Al fine di aumentare l'efficienza energetica dell'impianto di incenerimento, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a) essiccazione fanghi di depurazione;  b) riduzione del flusso di effluenti gassosi;  c) riduzione al minimo delle perdite di calore;  d) ottimizzazione della progettazione della caldaia;  e) scambiatori di calore per effluenti gassosi a bassa temperatura;  f) condizioni di vapore elevate;  g) cogenerazione;  h) condensatore degli effluenti gassosi;  i) movimentazione delle ceneri pesanti secche.</p> <p>Livelli di efficienza energetica associati alla BAT (BAT-AEEL) per l'incenerimento dei rifiuti:</p> <table border="1" data-bbox="276 602 759 741"> <tr> <td data-bbox="276 602 408 685"><b>BAT-AEEL</b></td> <td data-bbox="408 602 759 685"><b>Rifiuti pericolosi diversi dai rifiuti di legno pericolosi – Rendimento delle caldaie</b></td> </tr> <tr> <td data-bbox="276 685 408 741"><b>Impianto esistente</b></td> <td data-bbox="408 685 759 741"><b>60-80%</b></td> </tr> </table>	<b>BAT-AEEL</b>	<b>Rifiuti pericolosi diversi dai rifiuti di legno pericolosi – Rendimento delle caldaie</b>	<b>Impianto esistente</b>	<b>60-80%</b>	<p><b>Applicate BAT 20b e 20e.</b></p> <p>Il punto b) riguarda la riduzione del flusso di effluenti gassosi migliorando la distribuzione dell'aria di combustione primaria. Per evitare il rischio di un'eccessiva riduzione dell'aria primaria è stata migliorata la distribuzione dell'aria aumentando la superficie delle griglia mobile, modificando e razionalizzando anche la conformazione degli spintori. Il tutto per assicurare una temperatura più omogenea del materiale che si dispone ed avanza formando uno strato più sottile, con minor tendenza alla fusione delle ceneri, alla creazione di incrostazioni sulle pareti e all'eccessivo surriscaldamento del refrattario.</p> <p><u>Confronto con BAT-AEEL:</u>  La Ditta indica un rendimento della caldaia pari al 80%.</p>
<b>BAT-AEEL</b>	<b>Rifiuti pericolosi diversi dai rifiuti di legno pericolosi – Rendimento delle caldaie</b>					
<b>Impianto esistente</b>	<b>60-80%</b>					
<b>Monitoraggio ed ottimizzazione del controllo delle emissioni in atmosfera</b>						
BAT 3	<p>monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni nell'atmosfera [..]:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- flusso, tenore di O<sub>2</sub>, temperatura, pressione, tenore di vapore acqueo (negli effluenti gassosi provenienti dall'incenerimento dei rifiuti);</li> <li>- temperatura (nella camera di combustione) con misurazione <u>in continuo</u>.</li> </ul>	<p><b>Applicata.</b> Vengono monitorati in continuo: temperatura in camera di combustione e portata, tenore di O<sub>2</sub>, temperatura, pressione, tenore di H<sub>2</sub>O al camino.</p>				
BAT 4	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate nell'atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>in continuo</u>: NO<sub>x</sub>, NH<sub>3</sub>, CO, SO<sub>2</sub>, HCl, HF (4), polveri, Hg (5), TVOC</li> <li>- <u>una volta all'anno</u>: N<sub>2</sub>O (quando per la SNCR viene usata l'urea), Benzo[a]pirene</li> <li>- <u>una volta ogni 6 mesi</u>: Metalli e metalloidi tranne mercurio (As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V), PBDD/F (6), PCDD/F e PCB diossina-simili (per campionamento di breve termine)</li> <li>- <u>una volta al mese</u>: PCDD/F (per campionamento di lungo termine) (7), PCB diossina-simili (per campionamento di lungo termine) (7) (8)</li> </ul> <p>(4) La misurazione in continuo di HF può essere sostituita da misurazioni periodiche con una frequenza minima di una volta ogni sei mesi se è dimostrato che i livelli di emissione di HCl sono sufficientemente stabili.</p> <p>(5) Per gli impianti di incenerimento dei rifiuti con un comprovato tenore di mercurio contenuto e stabile (ad esempio mono- flussi di rifiuti di composizione controllata), il monitoraggio in continuo delle emissioni può essere sostituito da un campionamento a lungo termine (non sono disponibili norme EN per il campionamento a lungo termine del mercurio) o da misurazioni periodiche con una frequenza minima di una volta ogni sei mesi.</p> <p>(6) Il monitoraggio si applica solo all'incenerimento dei rifiuti contenenti ritardanti di fiamma bromurati o agli impianti che utilizzano la BAT 31 d con iniezione continua di bromo.</p> <p>(7) Il monitoraggio non si applica se è dimostrato che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.</p> <p>(8) Il monitoraggio non si applica se le emissioni di PCB diossina-simili sono inferiori a 0,01 ng WHO-TEQ/Nm<sup>3</sup>.</p> <p>Per i PCDD/F e i PCB diossina- simili, in caso di campionamento a breve termine si ricorre a un periodo di campionamento compreso tra 6 e 8 ore.</p> <p>Periodo di campionamento a lungo termine: Valore su un periodo di campionamento compreso tra 2 e 4 settimane</p>	<p><b>Applicata</b>, ad eccezione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>HF</b>: il controllo è previsto quadrimestrale e non in continuo. L'impianto dispone di un sistema di abbattimento degli inquinanti acidi mediante dosaggio nei fumi di NaHCO<sub>3</sub> in polvere che garantisce il rispetto di ridotti e stabili livelli di emissione di HCl. <b>Si ritiene pertanto conforme alla BAT, con riferimento alla nota 4 della BAT 4;</b></li> <li>- <b>Hg</b>: il controllo è previsto quadrimestrale e non in continuo. Tuttavia, la Ditta precisa di ricadere nella condizione di "comprovato tenore di mercurio contenuto e stabile nei rifiuti". I rifiuti sono sempre gli stessi e di composizione ben nota; inoltre, non contengono mercurio, come emerge dagli autocontrolli (concentrazioni di Hg inferiori al limite di rilevabilità). <b>Si ritiene pertanto conforme alla BAT, con riferimento alla nota 5 della BAT 4;</b></li> <li>- <b>PBDD/F</b>: non sono previsti controlli per questi inquinanti. <b>Si ritiene comunque conforme alla BAT, con riferimento alla nota 6 della BAT 4</b>, perché i rifiuti alimentati all'impianto non contengono ritardanti di fiamma bromurati;</li> <li>- <b>PCDD/F (per campionamento di lungo termine)</b>: non sono previsti controlli una volta al mese per tali inquinanti, ma solo quadrimestrali con campionamenti di breve termine. <b>Si ritiene comunque conforme alla BAT, con riferimento alla nota 7 della BAT 4;</b></li> <li>- <b>PCB diossina-simili (per campionamento di lungo termine)</b>: non sono previsti controlli una volta al mese per tali inquinanti, ma solo quadrimestrali con campionamenti di breve termine. <b>Si ritiene comunque conforme alla BAT, con riferimento alla nota 8 della BAT 4</b>, in quanto la Ditta comunica che la</li> </ul>				

	<p>PBDD/F: Polibromodibenzo-<i>p</i>-diossine e –furani  PCDD/F: Policlorodibenzo-<i>p</i>-diossine e –furani  PCB: Policlorobifenili</p>	<p>concentrazione di PCB-DL nei fumi risulta inferiore a 10 pg/Nm<sup>3</sup>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Benzo[a]pirene:</b> in AIA, non è esplicitato un limite specifico tale inquinante, ma quest'ultimo è monitorato in quanto facente parte degli IPA, per i quali sono previsti controlli quadrimestrali. <b>Si ritiene pertanto conforme alla BAT;</b></li> <li>- <b>N<sub>2</sub>O:</b> per tale inquinante non sono previsti limiti emissivi, né controlli periodici. Al riguardo, la Ditta indica di utilizzare l'urea per l'abbattimento degli NOx nel SNCR. Aggiunge che nel documento BREF, le concentrazioni di N<sub>2</sub>O al camino sono dell'ordine di 10÷50 mg/Nm<sup>3</sup> se si utilizza urea, a seconda della temperatura a cui si effettua il trattamento. Il campo ideale è quello fra 850 e 900°C, mentre i valori più rilevanti si ottengono per temperature superiori a 1.000°C. La Ditta aggiunge che la temperatura in camera di post combustione, dove viene spruzzata l'urea, ricade nel range di temperatura ottimale e quindi ritiene superfluo il monitoraggio di N<sub>2</sub>O.  <b>Dal momento che, secondo quanto riportato nel documento BREF, l'utilizzo di urea nel SNCR è fattore da tenere in considerazione nella generazione di N<sub>2</sub>O, viene integrato il quadro emissivo dell'AIA anche con il monitoraggio di tale inquinante.</b></li> </ul>												
BAT 17	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e, se del caso, nell'acqua provenienti dall'impianto di incenerimento, la BAT consiste nell'assicurare che il sistema di FGC e l'impianto di trattamento delle acque reflue siano adeguatamente progettati (considerando, ad esempio, la portata massima e le concentrazioni di sostanze inquinanti), che funzionino all'interno dell'intervallo di progettazione e che siano sottoposti a manutenzione in modo da assicurare una disponibilità ottimale.</p>	<p><b>Applicata.</b> La Ditta indica che la BAT è dimostrata in considerazione delle ridotte concentrazioni dei diversi inquinanti emessi.</p>												
BAT 25	<p>Per ridurre le emissioni di polveri, metalli e metalloidi, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>filtro a maniche</li> <li>precipitatore elettrostatico</li> <li>iniezione di sorbente secco</li> <li>scrubber a umido</li> <li>adsorbimento a letto fisso o mobile</li> </ol> <p>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, metalli e metalloidi derivanti dall'incenerimento dei rifiuti</p> <p style="text-align: right;">(mg/Nm<sup>3</sup>)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>BAT-AEL</th> <th>Periodo di calcolo della media</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>&lt; 2-5 (*)</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> <tr> <td>Cd+Tl</td> <td>0,005-0,02</td> <td>MEDIA del periodo di campionamento</td> </tr> <tr> <td>Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V</td> <td>0,01-0,3</td> <td>MEDIA del periodo di campionamento</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Per gli impianti esistenti destinati all'incenerimento di rifiuti pericolosi e per i quali non è applicabile un filtro a manica, il limite superiore dell'intervallo del BAT-AEL è di 7 mg/Nm<sup>3</sup>.</p>	Parametro	BAT-AEL	Periodo di calcolo della media	Polveri	< 2-5 (*)	MEDIA giornaliera	Cd+Tl	0,005-0,02	MEDIA del periodo di campionamento	Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V	0,01-0,3	MEDIA del periodo di campionamento	<p><b>Applicata.</b> E' presente il filtro a maniche, sia per l'abbattimento delle polveri presenti nei fumi di combustione, sia per il trattamento degli effluenti derivanti dalle movimentazioni (trasporti pneumatici) e dagli adeguamenti volumetrici (macinazioni, triturazioni).</p> <p><b>Confronto con BAT-AEL:</b>  La Ditta ha effettuato un confronto tra le concentrazioni medie annue rilevate nel 2021 al camino per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL. In generale, le concentrazioni rilevate dall'Azienda risultano sempre inferiori al limite superiore del range BAT-AEL.  Da un confronto puntuale delle concentrazioni medie giornaliere registrate nel 2021 ed il limite di 5 mg/Nm<sup>3</sup>, l'Azienda ha rilevato 33 superamenti per il parametro polveri, presumibilmente legate al deterioramento delle maniche filtranti presenti. Per evitare questa criticità l'Azienda propone la sostituzione delle maniche filtranti ogni 3 anni di funzionamento.</p>
Parametro	BAT-AEL	Periodo di calcolo della media												
Polveri	< 2-5 (*)	MEDIA giornaliera												
Cd+Tl	0,005-0,02	MEDIA del periodo di campionamento												
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V	0,01-0,3	MEDIA del periodo di campionamento												
BAT 27	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, HF e SO<sub>2</sub>, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Scrubber a umido</li> <li>Assorbitore a semi- umido</li> <li>Iniezione di sorbente secco</li> </ol>	<p><b>Applicata.</b> Per l'abbattimento di SO<sub>2</sub>, viene utilizzata la tecnica dell'iniezione di reagente secco (bicarbonato di sodio) a monte del filtro a maniche.</p>												

	d) Desolfurazione diretta e) Iniezione di sorbente in caldaia																			
BAT 28	<p>Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera dei picchi di HCl, HF e SO<sub>2</sub> provenienti dall'incenerimento dei rifiuti e di limitare nel contempo il consumo di reagenti e la quantità di residui generati dall'iniezione di sorbente secco e assorbitori a semi-umido, la BAT consiste nell'utilizzare la tecnica di cui alla lettera a) o entrambe le tecniche di seguito indicate.</p> <p>a) Dosaggio ottimizzato e automatizzato dei reagenti b) Ricircolo dei reagenti</p> <p>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di HCl, HF e SO<sub>2</sub> derivanti dall'incenerimento dei rifiuti</p> <p style="text-align: right;">(mg/Nm<sup>3</sup>)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th colspan="2">BAT-AEL</th> <th rowspan="2">Periodo di calcolo della media</th> </tr> <tr> <th>Impianto nuovo</th> <th>Impianto esistente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>HCl</td> <td>&lt; 2-6 (*)</td> <td>&lt; 2-8 (*)</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> <tr> <td>HF</td> <td>&lt; 1</td> <td>&lt; 1</td> <td>MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento</td> </tr> <tr> <td>SO<sub>2</sub></td> <td>5-30</td> <td>5-40</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Il limite inferiore dell'intervallo dei BAT-AEL può essere raggiunto nel caso in cui sia utilizzato uno scrubber a umido; il limite superiore dell'intervallo può essere associato al ricorso all'iniezione di sorbente secco.</p>	Parametro	BAT-AEL		Periodo di calcolo della media	Impianto nuovo	Impianto esistente	HCl	< 2-6 (*)	< 2-8 (*)	MEDIA giornaliera	HF	< 1	< 1	MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento	SO <sub>2</sub>	5-30	5-40	MEDIA giornaliera	<p><b>NON APPLICATA.</b> La Ditta indica che il dosaggio automatico del reagente è effettuato di norma negli impianti di abbattimento ad umido, non in quelli a secco come l'impianto aziendale, dove la risposta dell'eventuale sistema di controllo sarebbe troppo lenta. Il ricircolo di una parte dei solidi raccolti dal filtro è praticabile e redditizio nel caso di grossi impianti e/o elevate concentrazioni degli inquinanti, pertanto, non è applicato nell'impianto aziendale.</p> <p><b>Confronto con BAT-AEL:</b> La Ditta ha effettuato il confronto per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL, ottenendo un esito positivo.</p>
Parametro	BAT-AEL		Periodo di calcolo della media																	
	Impianto nuovo	Impianto esistente																		
HCl	< 2-6 (*)	< 2-8 (*)	MEDIA giornaliera																	
HF	< 1	< 1	MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento																	
SO <sub>2</sub>	5-30	5-40	MEDIA giornaliera																	
BAT 29	<p>Al fine di ridurre le emissioni di NO<sub>x</sub> e di limitare nel contempo le emissioni di CO e N<sub>2</sub>O e le emissioni di NH<sub>3</sub> dovute al ricorso alla SNCR, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a) Ottimizzazione del processo di incenerimento b) Ricircolo degli effluenti gassosi c) Riduzione non catalitica selettiva (SNCR) d) Riduzione catalitica selettiva (SCR) e) Maniche filtranti catalitiche f) Ottimizzazione della progettazione e del funzionamento della SNCR/SCR g) Scrubber a umido</p> <p>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di NO<sub>x</sub> e CO provenienti dall'incenerimento dei rifiuti e per le emissioni convogliate nell'atmosfera di NH<sub>3</sub> dovute al ricorso alla SNCR e/o alla SCR</p> <p style="text-align: right;">(mg/Nm<sup>3</sup>)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th colspan="2">BAT-AEL</th> <th rowspan="2">Periodo di calcolo della media</th> </tr> <tr> <th>Impianto nuovo</th> <th>Impianto esistente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NO<sub>x</sub></td> <td>50-120 (*)</td> <td>50-150 (*) (*)</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>10-50</td> <td>10-50</td> <td></td> </tr> <tr> <td>NH<sub>3</sub></td> <td>2-10 (*)</td> <td>2-10 (*) (*)</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Il limite inferiore dell'intervallo dei BAT-AEL può essere raggiunto nel caso in cui si ricorra alla SCR. Il limite inferiore dell'intervallo dei BAT-AEL potrebbe non essere raggiungibile quando si inceneriscono rifiuti con un elevato tenore di azoto (ad esempio residui della produzione di composti organici azotati). (*) Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL è di 180 mg/Nm<sup>3</sup> se la SCR non è applicabile. (*) Per gli impianti esistenti che applicano la SNCR senza tecniche di abbattimento a umido, il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL è di 15 mg/Nm<sup>3</sup>.</p>	Parametro	BAT-AEL		Periodo di calcolo della media	Impianto nuovo	Impianto esistente	NO <sub>x</sub>	50-120 (*)	50-150 (*) (*)	MEDIA giornaliera	CO	10-50	10-50		NH <sub>3</sub>	2-10 (*)	2-10 (*) (*)		<p><b>Applicata.</b> E' presente l'SNCR. Il ricircolo dei fumi era stato scartato dall'Azienda in quanto garantiva rese troppo basse (dell'ordine del 20%). La tecnica con SCR risultava ottimale per gli elevati rendimenti, ma è stata scartata per gli elevati costi di installazione, ingombri e rischi funzionali.</p> <p>L'Azienda considera il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL per gli NO<sub>x</sub> pari a 180 mg/Nm<sup>3</sup> perché si tratta di un impianto esistente in cui la SCR non è applicabile. <b>Si ritiene accettabile con riferimento alla nota 2 della BAT 29.</b></p> <p>L'Azienda considera il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL per NH<sub>3</sub> pari a 15 mg/Nm<sup>3</sup> perché si tratta di un impianto esistente che applica la SNCR senza abbattimento ad umido. <b>Si ritiene accettabile con riferimento alla nota 3 della BAT 29.</b></p> <p><b>Confronto con BAT-AEL:</b> La Ditta ha effettuato il confronto per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL, ottenendo un esito positivo.</p>
Parametro	BAT-AEL		Periodo di calcolo della media																	
	Impianto nuovo	Impianto esistente																		
NO <sub>x</sub>	50-120 (*)	50-150 (*) (*)	MEDIA giornaliera																	
CO	10-50	10-50																		
NH <sub>3</sub>	2-10 (*)	2-10 (*) (*)																		
BAT 30	<p>Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di composti organici, tra cui PCDD/F e PCB, provenienti dall'incenerimento di rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare le tecniche di cui alle lettere a), b), c), d) e una delle tecniche di cui alle lettere da e) a i) indicate di seguito o una combinazione delle stesse.</p> <p>a) Ottimizzazione del processo di incenerimento b) Controllo dell'alimentazione dei rifiuti c) Pulizia on line e off- line delle caldaie d) Raffreddamento rapido degli effluenti gassosi e) Iniezione di sorbente secco f) Adsorbimento a letto fisso o mobile g) SCR h) Maniche filtranti catalitiche i) Sorbente al carbonio in uno scrubber a umido</p>	<p><b>Applicata.</b> La Ditta agisce sull'ottimizzazione del processo di incenerimento e sul controllo dell'alimentazione dei rifiuti. Viste le concentrazioni di inquinanti emessi, non ritiene necessaria l'adozione di ulteriori tecniche.</p> <p><b>Confronto con BAT-AEL:</b> La Ditta ha effettuato il confronto per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL, ottenendo un esito positivo.</p> <p>In base all'opzione prevista dalla BAT 30 (nota 1 di tab. 7), l'Azienda opta per l'applicazione del BAT-AEL per i PCDD/F piuttosto che del BAT/AEL per PCDD/F + PCB-DL.</p>																		

	<p><b>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC, PCDD/F e PCB diossina-simili derivanti dall'incenerimento dei rifiuti</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th rowspan="2">Unità</th> <th colspan="2">BAT-AEL</th> <th rowspan="2">Periodo di calcolo della media</th> </tr> <tr> <th>Impianto nuovo</th> <th>Impianto esistente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TVOC</td> <td>mg/Nm<sup>3</sup></td> <td>&lt; 3-10</td> <td>&lt; 3-10</td> <td>MEDIA giornaliera</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">PCDD/F (*)</td> <td rowspan="2">ng I-TEQ/Nm<sup>3</sup></td> <td>&lt; 0,01-0,04</td> <td>&lt; 0,01-0,06</td> <td>MEDIA del periodo di campionamento</td> </tr> <tr> <td>&lt; 0,01-0,06</td> <td>&lt; 0,01-0,08</td> <td>Periodo di campionamento a lungo termine (*)</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">PCDD/F + PCB diossina-simili (*)</td> <td rowspan="2">ng WHO-TEQ/Nm<sup>3</sup></td> <td>&lt; 0,01-0,06</td> <td>&lt; 0,01-0,08</td> <td>MEDIA del periodo di campionamento</td> </tr> <tr> <td>&lt; 0,01-0,08</td> <td>&lt; 0,01-0,1</td> <td>Periodo di campionamento a lungo termine (*)</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Si applicano o il BAT-AEL per i PCDD/F o il BAT-AEL per i PCDD/F + PCB diossina-simili.  (*) Il BAT-AEL non si applica se è dimostrato che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.</p>	Parametro	Unità	BAT-AEL		Periodo di calcolo della media	Impianto nuovo	Impianto esistente	TVOC	mg/Nm <sup>3</sup>	< 3-10	< 3-10	MEDIA giornaliera	PCDD/F (*)	ng I-TEQ/Nm <sup>3</sup>	< 0,01-0,04	< 0,01-0,06	MEDIA del periodo di campionamento	< 0,01-0,06	< 0,01-0,08	Periodo di campionamento a lungo termine (*)	PCDD/F + PCB diossina-simili (*)	ng WHO-TEQ/Nm <sup>3</sup>	< 0,01-0,06	< 0,01-0,08	MEDIA del periodo di campionamento	< 0,01-0,08	< 0,01-0,1	Periodo di campionamento a lungo termine (*)	
Parametro	Unità			BAT-AEL			Periodo di calcolo della media																							
		Impianto nuovo	Impianto esistente																											
TVOC	mg/Nm <sup>3</sup>	< 3-10	< 3-10	MEDIA giornaliera																										
PCDD/F (*)	ng I-TEQ/Nm <sup>3</sup>	< 0,01-0,04	< 0,01-0,06	MEDIA del periodo di campionamento																										
		< 0,01-0,06	< 0,01-0,08	Periodo di campionamento a lungo termine (*)																										
PCDD/F + PCB diossina-simili (*)	ng WHO-TEQ/Nm <sup>3</sup>	< 0,01-0,06	< 0,01-0,08	MEDIA del periodo di campionamento																										
		< 0,01-0,08	< 0,01-0,1	Periodo di campionamento a lungo termine (*)																										
<p><b>BAT 31</b></p>	<p>Per ridurre le emissioni di mercurio, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Scrubber a umido (pH basso)</li> <li>Iniezione di sorbente secco</li> <li>Iniezione di carbone attivo speciale, altamente reattivo</li> <li>Aggiunta di bromo nella caldaia</li> <li>Adsorbimento a letto fisso o mobile</li> </ol> <p>Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di mercurio derivanti dall'incenerimento dei rifiuti (mg/Nm<sup>3</sup>)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Parametro</th> <th colspan="2">BAT-AEL (*)</th> <th rowspan="2">Periodo di calcolo della media</th> </tr> <tr> <th>Impianto nuovo</th> <th>Impianto esistente</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Hg</td> <td>&lt; 5-20 (*)</td> <td>&lt; 5-20 (*)</td> <td>MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento</td> </tr> <tr> <td>1-10</td> <td>1-10</td> <td>Periodo di campionamento a lungo termine</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Si applica o il BAT-AEL per la media giornaliera o per la media del periodo di campionamento o il BAT-AEL per il periodo di campionamento a lungo termine. Può essere applicato il BAT-AEL per il campionamento a lungo termine nel caso di impianti di incenerimento di rifiuti con un comprovato tenore di mercurio contenuto e stabile (ad esempio mono-flussi di rifiuti di composizione controllata).  (*) I limiti inferiori degli intervalli del BAT-AEL possono essere raggiunti nel caso di:  - incenerimento di rifiuti con un comprovato tenore di mercurio contenuto e stabile (ad esempio mono-flussi di rifiuti di composizione controllata), o  - uso di tecniche specifiche per prevenire o ridurre il verificarsi di picchi di emissioni di mercurio durante l'incenerimento di rifiuti non pericolosi. Il limite superiore dell'intervallo del BAT-AEL può essere associato al ricorso all'iniezione di sorbente secco.</p>	Parametro	BAT-AEL (*)		Periodo di calcolo della media	Impianto nuovo	Impianto esistente	Hg	< 5-20 (*)	< 5-20 (*)	MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento	1-10	1-10	Periodo di campionamento a lungo termine	<p><b>Applicata.</b>  La Ditta agisce sull'ottimizzazione del processo di incenerimento e sul controllo dell'alimentazione dei rifiuti. Viste le concentrazioni di inquinanti emessi, non ritiene necessaria l'adozione di ulteriori tecniche.</p> <p><b>Confronto con BAT-AEL:</b>  La Ditta ha effettuato il confronto per ciascun inquinante con i range dei BAT-AEL, ottenendo un esito positivo.</p>															
Parametro	BAT-AEL (*)		Periodo di calcolo della media																											
	Impianto nuovo	Impianto esistente																												
Hg	< 5-20 (*)	< 5-20 (*)	MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento																											
	1-10	1-10	Periodo di campionamento a lungo termine																											
<p><b>Condizioni di esercizio diverse da quelle normali (OTNOC - Other than normal operating conditions)</b></p>																														
<p><b>BAT 5</b></p>	<p>Monitorare adeguatamente le emissioni convogliate nell'atmosfera provenienti dall'impianto di incenerimento in OTNOC.  Il monitoraggio può essere effettuato mediante misurazioni dirette delle emissioni (ad esempio per gli inquinanti monitorati in continuo) o mediante il monitoraggio di parametri surrogati, se ciò si dimostra di qualità scientifica equivalente o superiore alle misurazioni dirette delle emissioni. Le emissioni in fase di avviamento e di arresto, mentre non vengono inceneriti rifiuti, comprese le emissioni di PCDD/F, sono stimate in base a campagne di misurazione, ad esempio ogni tre anni, effettuate nel corso di operazioni di avviamento/arresto previste.</p>	<p>L'Azienda ha individuato gli OTNOC ed illustrato gli interventi previsti per ridurre la frequenza di accadimento e la durata. Nello specifico, l'Azienda ha distinto gli OTNOC tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>quelli non rilevanti: fermata e periodi dell'avviamento e della fermata durante i quali non sono presenti rifiuti che stanno bruciando;</li> <li>quelli rilevanti: guasti / anomalie in caso di mancato rispetto dei limiti emissivi.</li> </ul>																												
<p><b>BAT 16</b></p>	<p>Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento e ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e attuare procedure operative (ad esempio l'organizzazione della catena di approvvigionamento, funzionamento continuo piuttosto che discontinuo), per limitare per quanto possibile le operazioni di arresto e avviamento.</p>	<p>Per quanto riguarda le condizioni OTNOC correlate alle fasi di avvio e di arresto dell'impianto in presenza di rifiuti, la Ditta ha precisato che la logica di gestione impianto porta, con un approccio estensivo, a ricomprendere tali fasi nelle condizioni di normal funzionamento NOC.</p>																												
<p><b>BAT 18</b></p>	<p>Al fine di ridurre la frequenza con cui si verificano OTNOC e di ridurre le emissioni nell'atmosfera e, se del caso, nell'acqua provenienti dall'impianto di incenerimento in condizioni di esercizio diverse da quelle normali, la BAT consiste nell'istituire e attuare un piano di gestione delle OTNOC basato sul rischio nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), che includa tutti i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>individuazione delle OTNOC potenziali (ad esempio guasto di apparecchiature essenziali per la protezione</li> </ul>	<p>Durante le condizioni OTNOC non rilevanti risulta operativo il monitoraggio in continuo delle emissioni gassose, consentendo, di fatto, una stima delle emissioni legate alla combustione del metano durante tali fasi di funzionamento dell'impianto.</p>																												

	<p>dell'ambiente, di seguito «apparecchiature essenziali»), delle relative cause profonde e conseguenze potenziali, nonché riesame e aggiornamento periodici dell'elenco delle OTNOC individuate sottoposte alla valutazione periodica di seguito riportata;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettazione adeguata delle apparecchiature essenziali (ad esempio compartimentazione dei filtri a manica, tecniche per riscaldare gli effluenti gassosi ed evitare la necessità di bypassare il filtro a manica durante l'avviamento e l'arresto ecc.);</li> <li>- predisposizione e attuazione di un piano di manutenzione preventiva delle apparecchiature essenziali;</li> <li>- monitoraggio e registrazione delle emissioni in OTNOC e nelle circostanze associate;</li> <li>- valutazione periodica delle emissioni che si verificano nelle OTNOC (ad esempio frequenza degli eventi, durata, quantità di sostanze inquinanti emesse) e attuazione di interventi correttivi, se necessario.</li> </ul>	
<b>Incombusti nelle ceneri e ottimizzazione delle prestazioni</b>		
BAT 7	La BAT consiste nel monitorare il tenore di sostanze incombuste nelle scorie e nelle ceneri pesanti nell'impianto di incenerimento almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.	<b>APPLICATA</b> La ditta <b>si riserva di valutare la sostituzione del parametro TOC con la perdita per ignizione, in linea con quanto consentito dalle BAT 7 e 14.</b>
BAT 14	Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'incenerimento dei rifiuti, ridurre il tenore di sostanze incombuste in scorie e ceneri pesanti e ridurre le emissioni nell'atmosfera derivanti dall'incenerimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miscelazione e raggruppamento dei rifiuti</li> </ul>	<b>Applicata</b>
BAT 15	Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento e ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e attuare procedure per adeguare le impostazioni dell'impianto, ad esempio attraverso il sistema di controllo avanzato (cfr. la descrizione nella sezione 2.1), se e quando necessario e praticabile, sulla base della caratterizzazione e del controllo dei rifiuti (cfr. BAT 11).	<b>Applicata</b> L'impianto è dotato, di un sistema di controllo automatico informatizzato per controllare l'efficienza di combustione e il livello delle emissioni.
<b>POP (inquinanti organici persistenti)</b>		
BAT 8	Per l'incenerimento di rifiuti pericolosi contenenti POP, la BAT consiste nel determinare il tenore di POP nei flussi in uscita (ad esempio in scorie e ceneri pesanti, effluenti gassosi, acque reflue) dopo la messa in servizio dell'impianto di incenerimento e dopo ogni modifica che potrebbe avere un impatto significativo sul tenore di POP nei flussi in uscita.	<b>Applicata</b> I rifiuti avviati alla combustione non contengono POP ai sensi del regolamento 2019/1021.
<b>Procedure di accettazione e caratterizzazione dei rifiuti, caratteristiche degli stoccaggi</b>		
BAT 9	BAT 9. Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento mediante la gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 1), la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche riportate di seguito alle lettere da a) a c) e, se del caso, anche le tecniche alle lettere d), e) ed f).	<b>Applicate</b> <b>L'impianto coinceperisce soltanto rifiuti prodotti dall'azienda nella medesima unità operativa.</b> Su tutti i rifiuti significativi avviati alla combustione è prevista un'analisi annuale con determinazione dei principali possibili inquinanti e dei parametri importanti per la combustione.
BAT 11	Al fine di migliorare le prestazioni ambientali complessive dell'impianto di incenerimento, la BAT consiste nel monitorare i conferimenti di rifiuti nell'ambito delle procedure di accettazione dei rifiuti (cfr. BAT 9 c), tenendo conto, a seconda del rischio rappresentato dai rifiuti in ingresso, degli elementi riportati di seguito.	<p>Al fini della tracciabilità sui cassoni in cui sono raccolti gli scarti delle carte impregnate è riportato un codice a barre che identifica la linea di impregnazione da cui lo scarto deriva ed il relativo codice CER.</p> <p>La pesatura dei vari rifiuti, che viene effettuata su tutte le tipologie (tranne che per il polverino di laminato HPL) secondo le procedure, anche di registrazione, riportate nella procedura</p>

		documento <b>PO.SHE.22</b> . Per il polverino di laminato HPL, non essendo possibile la pesatura (vista la modalità di scarico diretto nei due sili), il quantitativo avviato alla combustione è stimato sulla base del laminato prodotto, mediante un metodo di calcolo con opportuno coefficiente.
BAT 12	Al fine di ridurre i rischi ambientali associati al ricevimento, alla movimentazione e allo stoccaggio dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare entrambe le tecniche indicate di seguito.	<b>Applicata</b>
<b>Emissioni diffuse</b>		
BAT 21	Al fine di prevenire o ridurre emissioni diffuse provenienti dall'impianto di incenerimento, comprese le emissioni di odori, la BAT consiste in: <ul style="list-style-type: none"> <li>- depositare i rifiuti pastosi solidi e sfusi odorigeni e/o inclini a liberare sostanze volatili in edifici di confinamento sotto pressione subatmosferica controllata e utilizzare l'aria estratta come aria di combustione per l'incenerimento oppure inviarla a un altro sistema di abbattimento adeguato in caso di rischio di esplosione;</li> <li>- depositare i rifiuti liquidi in vasche sotto adeguata pressione controllata e convogliare gli sfiati delle vasche nell'alimentazione dell'aria di combustione o in un altro sistema di abbattimento adeguato;</li> <li>- controllare il rischio di odori durante i periodi di arresto completo quando non è disponibile alcuna capacità di incenerimento, ad esempio: — convogliando l'aria evacuata o estratta in un sistema di abbattimento alternativo, ad esempio uno scrubber a umido, un letto di adsorbimento fisso; — riducendo al minimo la quantità di rifiuti all'interno del deposito, ad esempio mediante l'interruzione, la riduzione o il trasferimento dei conferimenti di rifiuti, nell'ambito della gestione del flusso dei rifiuti (cfr. BAT 9); — depositando i rifiuti in balle correttamente sigillate.</li> </ul>	<p><b>Non rilevante per l'impianto di coincenerimento e le attività accessorie.</b></p> <p>L'Azienda indica che la BAT 21 tratta le emissioni diffuse in relazione non tanto alle polveri (pertinenti per il coincenerimento), quanto allo sviluppo di odori o di sostanze volatili, argomenti poco pertinenti in quanto i materiali non hanno alcun effetto odorigeno a prescindere dalla durata dello stoccaggio. Per evitare emissioni diffuse di polveri, l'Azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettua la bagnatura delle ceneri pesanti;</li> <li>- utilizza sistemi di convogliamento in apparecchiature al chiuso dei materiali che possono generare emissioni diffuse (trasporti pneumatici e convogliatori carterizzati);</li> <li>- effettua la captazione localizzata, in prossimità dei trituratori, delle emissioni diffuse, con invio ad un adeguato sistema di abbattimento (un filtro a cartucce);</li> <li>- effettua regolarmente la pulizia delle aree di deposito con motoscopa, almeno una volta alla settimana.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda gli odori, nello specifico, la ditta, ritenendo non significativo l'apporto odorigeno prodotto dall'attività di coincenerimento, ha predisposto la procedura PO.SHE.23 "Gestione degli eventi di tipo odorigeno" individuando la possibilità di eventi odorigeni riconducibili all'attività di tutto lo stabilimento, prevedendone la gestione e le modalità di prevenzione; non è invece stata prevista, in riferimento all'attività di incenerimento, la definizione di protocollo di monitoraggio ancorché in assenza di emissione odorigena specifica.</p>
BAT 22	Al fine di prevenire le emissioni diffuse di composti volatili derivanti dalla movimentazione di rifiuti gassosi e liquidi odorigeni e/o inclini a liberare sostanze volatili negli impianti di incenerimento, la BAT consiste nell'introdurre tali sostanze nel forno mediante alimentazione diretta.	<b>NON applicabile.</b>
<b>Gestione delle ceneri</b>		
BAT 23	BAT 23. Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse nell'atmosfera di polveri derivanti dal trattamento di scorie e ceneri pesanti, la BAT consiste nell'includere nel sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1) i seguenti elementi di gestione delle emissioni diffuse di polveri: <ul style="list-style-type: none"> <li>— individuazione delle fonti più importanti di emissioni diffuse di polveri (utilizzando ad esempio EN 15445);</li> <li>— definizione e attuazione di azioni e tecniche adeguate per evitare o ridurre le emissioni diffuse nell'arco di un determinato periodo di tempo.</li> </ul>	<b>Non applicabile in quanto non si effettua il trattamento di scorie e ceneri</b>
BAT 24	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse nell'atmosfera di polveri derivanti dal trattamento di scorie e ceneri pesanti, la BAT consiste nell'utilizzare una	<b>Non applicabile c.s.</b>

	combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito [...]	
BAT 35	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nel movimentare e trattare le ceneri pesanti e i residui della FGC separatamente.	<b>Applicata</b> le ceneri leggere derivanti dal trattamento dei fumi di combustione vengono raccolte e smaltite separatamente da quelle pesanti
BAT 36	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse per il trattamento delle scorie e delle ceneri pesanti, la BAT consiste nell'utilizzare un'adeguata combinazione delle tecniche riportate di seguito, sulla base di una valutazione del rischio che dipende dalle caratteristiche di pericolosità delle scorie e delle ceneri pesanti.	<b>Non applicabile in quanto non si effettua il trattamento di scorie e ceneri</b>
<i>Rumore</i>		
BAT 37	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b) Misure operative c) Apparecchiature a bassa rumorosità d) Attenuazione del rumore e) Apparecchiature per il controllo del rumore/ infrastrutture.	<b>APPLICATA.</b> Le apparecchiature più rumorose sono i trituratori. Di conseguenza sono interamente infossati nel pavimento, in modo da contenere al massimo la rumorosità, oltre che facilitare l'accesso alla bocca di carico. Inoltre le operazioni di triturazione sono svolte solo nel turno diurno. Comunque l'area è piuttosto distante da possibili ricettori.

## Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera

**FASE DI COMBUSTIONE** (valori limite di emissione nelle ore di funzionamento dell'impianto in presenza di rifiuti):

I valori limite di emissione si riferiscono al gas secco rapportato alle condizioni normali, con un tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso secco pari all'11% in volume.

P.E. n.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	INQUINANTE	CONC. LIMITE [mg/Nm <sup>3</sup> ]	BAT AEL [mg/Nm <sup>3</sup> ]	PERIODO DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
1	Impianto recupero energetico da rifiuti pericolosi	21.000	Polveri	- 30 (100%) oppure 10 (97%)	5 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			TVOC	- 20 (100%) oppure 10 (97%)	10 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			HCl	- 60 (100%) oppure 10 (97%)	8 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			HF	-	1	Medio giornaliero	QUADRIMESTRALE (Cfr. nota 4 BAT 4)
			SO <sub>2</sub>	- 200 (100%) oppure 50 (97%)	40 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			NO <sub>x</sub>	-	180	Medio giornaliero	IN CONTINUO
			N <sub>2</sub> O	-	-	-	ANNUALE
			NH <sub>3</sub>	- 60 (100%) oppure 30 (97%)	15 -	Medio giornaliero Medio su 30' – col. A/B	IN CONTINUO
			Cd+Tl	-	0,02 in totale	Medio su periodo minimo di 30' e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			Hg	-	0,02	Medio su periodo minimo di 30' e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE (Cfr. nota 5 BAT 4)
			Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V	-	0,3 in totale	Medio su periodo minimo di 30' e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			PCDD/F (1)	-	0,06 ng I-TEQ/Nm <sup>3</sup>	Medi su periodo minimo di 6 ore e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE (Cfr. nota 7 BAT 4)
			Idrocarburi policiclici aromatici (IPA), tra i quali Benzo[a]pirene (2)	0,01	-	Medi su periodo minimo di 6 ore e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE
			PCB-DL (3)	-	si applica il BAT AEL per i PCDD/F. Cfr. nota 1 BAT 30	Medi su periodo minimo di 6 ore e massimo di 8 ore	QUADRIMESTRALE (Cfr. nota 8 BAT 4)
CO	- 100 (100%) oppure 150 (95%)	50 -	Medio giornaliero Medio su 30' o su 10'	IN CONTINUO			

**Nota 1:** Per i parametri **monitorati in continuo**, la conformità ai limiti di emissione è da valutare:

- per i limiti di cui alla colonna "Conc.Limite", in riferimento ai valori medi semiorari o su 10' determinati durante il periodo di **effettivo funzionamento dell'impianto** (esclusi i periodi di avvio e arresto se non vengono inceneriti rifiuti), secondo i criteri di cui all'Al.1 paragrafo C, lettera b) secondo trattino e lettera c)

- per i limiti di cui alla colonna "BAT AEL", come media giornaliera sulla base delle sole semiore riferite alle condizioni di "Normal funzionamento" dell'impianto.

I valori medi su 30 minuti e i valori medi su 10 minuti sono determinati in base ai valori misurati, previa sottrazione del rispettivo valore dell'intervallo di confidenza al 95% riscontrato sperimentalmente.

Per ottenere un valore medio giornaliero valido non possono essere scartati, a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione in continuo, più di 5 valori medi su 30 minuti in un giorno qualsiasi. Non più di 10 valori medi giornalieri all'anno possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione in continuo.

**Nota 2:** In caso di **misure discontinue**, le modalità dei prelievi e la valutazione di conformità devono essere eseguite secondo le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), fatte salve eventuali modifiche normative che dovessero intervenire durante il periodo di valenza dell'autorizzazione in relazione alla valutazione di conformità dei risultati. Pertanto, la durata della singola misura deve essere uguale al tempo associato al limite di emissione o comunque tale da coprire significativamente tale tempo.

**Nota 3:** L'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e la loro taratura in base ai metodi di misurazione di riferimento devono essere eseguiti in conformità alla norma Uni En 14181. I sistemi automatici sono sottoposti a controllo per mezzo di misurazioni parallele in base ai metodi di misurazione di riferimento almeno una volta all'anno. I valori degli intervalli di confidenza di ciascun risultato delle misurazioni effettuate, non possono eccedere le percentuali dei valori limite di emissione riferiti alla media giornaliera:

Polveri totali	30%
Carbonio organico totale	30%
Acido cloridrico	40%
Acido fluoridrico	40%
Biossido di zolfo	20%
Biossido di azoto	20%
Monossido di carbonio	10%
Ammoniaca	30%

P.E. n.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA EMISSIONI	FREQUENZA	TEMPERATURA FUMI [°C]	ALTEZZA CAMINO [m]	DIAMETRO CAMINO [m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO
1	Impianto recupero energetico da rifiuti pericolosi	21.000	240 giorni/anno 24 ore/giorno	discontinua	150	40	1,2	ABBATTITORE BASICO + MULTICICLONE + FILTRO A MANICHE + SNCR

(1) I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa delle seguenti policloro-dibenzo-p-diossine e policlorodibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

	FTE
2, 3, 7, 8 Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

(2) Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono determinati come somma di:

Benz[a]antracene
Dibenz[a, h]antracene
Benzo[h]fluorantene
Benzo[j]fluorantene
Benzo[k]fluorantene
Benzo[a]pirene
Dibenzo[a, e]pirene
Dibenzo[a, h]pirene
Dibenzo[a, i]pirene
Dibenzo[a, l]pirene
Indeno [1,2,3 - cd] pirene

(3) I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di PCB-DI, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa dei seguenti PCB misurati nell'effluente gassoso devono essere moltiplicati per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

Congenero	Nome IUPAC	WHO-TEF
3,3',4,4'-TetraCB	PCB77	0,0001
3,4,4',5-TetraCB	PCB81	0,0003
2,3,3',4,4'-PentaCB	PCB 105	0,00003
2,3,4,4',5-PentaCB	PCB 114	0,00003
2,3',4,4',5-PentaCB	PCB 118	0,00003
2',3,4,4',5-PentaCB	PCB 123	0,00003
3,3',4,4',5-PentaCB	PCB 126	0,1
2,3,3',4,4',5-HexaCB	PCB 156	0,00003
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	PCB 157	0,00003
2,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 167	0,00003
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 169	0,03
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	PCB 189	0,00003

- **IMPIANTI E FASI DI PROCESSO ACCESSORI ALLA FASE DI COMBUSTIONE (secondo la definizione di impianto di coincenerimento di cui all'art. 237-ter, c. 1, lett. c del Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

I valori limite di emissione si intendono come media oraria e si riferiscono al gas secco rapportato alle condizioni normali; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g]	DURATA [g/a]	FREQ.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	CONC. LIMITE [mg/Nm <sup>3</sup> ]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]	ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
5	Silos polverino 1	25.000	24	240	DISCONT.	AMB.	Polveri totali	10	0,250	4,7	1,10	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
6	Silos polverino 1	25.000	24	240	DISCONT.	AMB.	Polveri totali	10	0,250	4,7	1,10	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
7	Silos polverino 2	25.000	24	240	DISCONT.	AMB.	Polveri totali	10	0,250	4,7	1,10	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
8	Silos polverino 2	25.000	24	240	DISCONT.	AMB.	Polveri totali	10	0,250	4,7	1,10	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
46	Aspirazione da fase di triturazione rifiuti	4.000	24	240	DISCONT.	AMB.	Polveri totali	10	0,040	10,5	0,30	FILTRO A CARTUCCE	TRIENNALE

Fonte Emissiva	Provenienza	Tipologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D1	STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO DI COINCENERIMENTO	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	LADDOVE NECESSARIO, STOCCAGGIO IN SILOS O IN BIG BAGS CHIUSI PRESSO AREA COPERTA
D2	STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE CENERI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BAGNATURA CENERI STOCCAGGIO IN CONTENITORI CHIUSI, POSIZIONATI AL COPERTO

**Termine di messa a regime dell'impianto di coincenerimento di rifiuti pericolosi e degli impianti e fasi di processo accessorie alla fase di combustione:** non applicabile (impianto in esercizio)

**Prescrizioni relative all'esercizio ed alla gestione dell'impianto di recupero energetico o coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi (operazione R1 dell'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata, purché compatibili con le seguenti prescrizioni;

1. nell'esercizio dell'impianto devono essere adottate tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione dei rifiuti e dei residui prodotti siano gestiti in modo da ridurre le emissioni e gli odori, secondo i criteri della migliore tecnologia disponibile;
2. i rifiuti devono essere messi in riserva e gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
3. l'impianto deve essere esercito in modo conforme ai requisiti del titolo III – bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., salvo quanto diversamente specificato nel presente provvedimento in osservanza alla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12/11/2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'incenerimento dei rifiuti;
4. il calore generato durante il processo di coincenerimento è recuperato per quanto tecnicamente possibile;
5. all'impianto di coincenerimento è avviato il rifiuto codificato con CER 03 01 04\* derivante dalla triturazione dei rifiuti individuati alla tabella n. 1 di pag. 2 del presente allegato, miscelati con il polverino, per un quantitativo annuo pari a 4480 tonnellate. Ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie si considera una capacità istantanea di stoccaggio pari a **302 tonnellate, corrispondenti a 432 mc, collocati nei due silos a servizio dell'impianto e 350 mc da depositare in area E pari a 245 tonnellate, per un totale pari a 547 tonnellate.** La gestione di tali rifiuti avviene nel rispetto dell'art. 185 bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
6. le carte di scarto non impregnate (CER 160306), qualora presentino caratteristiche tali da rendere non praticabile il recupero di materia, possono essere avviate al coincenerimento, previa comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo;
7. sui rifiuti destinati al coincenerimento deve essere determinata la massa. La procedura "Gestione dei rifiuti destinati al coincenerimento PO.SHE.22";
8. l'impianto di coincenerimento deve essere equipaggiato e gestito in modo che i gas prodotti dal processo di coincenerimento siano portati, in modo controllato ed omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno due secondi. Ai fini della verifica dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 237-octies, comma 5, si rimanda all'allegato 2 del presente provvedimento per le modalità e le tempistiche per la determinazione del contenuto delle sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, in quantità inferiore all'1%;
9. l'impianto di coincenerimento deve essere dotato di almeno un bruciatore ausiliario da utilizzare nelle fasi di avviamento e di arresto dell'impianto, per garantire l'innalzamento ed il mantenimento della temperatura minima di 850 ° C e fintantoché vi siano rifiuti in camera di combustione;
10. l'impianto di coincenerimento deve essere dotato di un sistema automatico che impedisca l'alimentazione di rifiuti nei seguenti casi:
  - a) all'avviamento, finché non sia raggiunta la temperatura minima di 850 °C;
  - b) qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto degli 850 °C;
  - c) qualora le misurazioni in continuo degli inquinanti negli effluenti indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione, a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione degli scarichi gassosi;

11. i residui prodotti durante il processo di coincenerimento devono essere minimizzati in quantità e pericolosità e, ove possibile, riciclati o recuperati. In particolare, le ceneri pesanti e leggere, devono essere stoccate ed avviate al recupero o allo smaltimento in modo separato, attribuendo il corrispondente codice;
12. è fatto obbligo provvedere alla corretta gestione dei colaticci derivanti dalla bagnatura delle ceneri;
13. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di modifica e gestione dell'impianto autorizzate;
14. gli effluenti gassosi devono essere emessi con velocità e contenuto entalpico tale da favorire una buona dispersione degli effluenti al fine di salvaguardare la salute umana e l'ambiente, con particolare riferimento alla normativa relativa alla qualità dell'aria;
15. per quanto riguarda il camino n. 1, le emissioni in atmosfera provenienti:
  - dalla fase di avviamento dell'impianto, della durata massima di otto ore e durante la quale non devono essere alimentati rifiuti,
  - dalla fase di arresto dell'impianto, della durata massima di otto ore e durante la quale non devono essere alimentati rifiuti,sono escluse dal rispetto dei limiti emissivi riportati nel paragrafo "Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera";
16. l'impianto di coincenerimento deve essere utilizzato limitando per quanto possibile il numero di accensioni settimanali. **Entro il 30 aprile di ciascun anno**, la Ditta deve provvedere a trasmettere alla Provincia un resoconto del numero di accensioni settimanali effettuate durante l'anno solare precedente;
17. l'Impresa, **entro il 30 aprile di ciascun anno**, congiuntamente alla relazione annuale delle risultanze del monitoraggio e controllo di cui all'allegato 2 del presente provvedimento, deve inviare una relazione riassuntiva dei parametri monitorati nel corso dell'anno solare precedente, contenente:
  - a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati;
  - b. le motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione;
  - c. le motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica;
  - d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione della strumentazione;
  - e. valutazione delle emissioni di inquinanti durante i fermi della strumentazione analitica per periodi superiori alle 48 ore;
18. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli periodici relativi agli inquinanti del camino n. 1, per i quali sono disposti monitoraggi discontinui, secondo la frequenza riportata nel "Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera", a far data dall'ultimo autocontrollo effettuato ai sensi del precedente provvedimento autorizzativo;
19. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli periodici di cui alla precedente prescrizione dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Bra, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi entro 90 giorni alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco del Comune di Bra;
20. per la redazione dei report degli autocontrolli periodici delle emissioni in atmosfera deve essere utilizzato il modello scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

## **PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE CONDIZIONI ANOMALE DI FUNZIONAMENTO (OTNOC) ED AL MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI DAL COINCENERITORE (P.E. N. 1)**

21. la ditta deve interrompere immediatamente l'alimentazione dei rifiuti in caso di supero dei limiti emissivi indicati nel paragrafo "Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera". Il codice guasto deve essere inserito nello SME una volta identificata tale condizione. **Entro 8 ore da quando si è riscontrato il supero**, l'Azienda è, altresì, tenuta a **informare dell'accaduto la Provincia, l'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo ed il Comune di Bra**, con indicazione dei limiti superati ed, eventualmente, delle prime ipotesi sulle cause delle anomalie/guasti verificatisi. Analoga comunicazione deve essere trasmessa non appena venga ripristinata la completa funzionalità dell'impianto, in riferimento all'art. 237 octiesdecies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, comprensiva di una disamina delle cause del superamento e degli interventi effettuati per la risoluzione del guasto / anomalia;
22. nel caso in cui, per periodi superiori alle 48 ore, non sia possibile effettuare misure in continuo, il gestore è tenuto, ove tecnicamente ed economicamente possibile, ad attuare forme alternative di controllo delle emissioni, basate su misure discontinue, correlazioni con parametri di esercizio o con specifiche caratteristiche delle materie prime utilizzate, da concordare con l'Autorità competente per il controllo, come previsto dal punto 2.5 dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
23. devono essere misurate e registrate in continuo nell'effluente gassoso, relativo al camino n. 1, il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, la portata volumetrica, il tenore di vapore acqueo e le concentrazioni di CO, NOx, SO<sub>2</sub>, polveri totali, TOC, HCl e NH<sub>3</sub>;
24. la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercitata, verificata e calibrata ad intervalli regolari, secondo quanto previsto dalla **norma UNI EN 14181:2015, conformemente alle indicazioni stabilite nelle Linee Guida di Arpa Piemonte "Implementazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera" (2015).**

Il gestore deve comunicare, con 15 giorni di anticipo, al Dipartimento Provinciale ARPA la data di calibrazione (QAL2/AST) dello SME ai sensi della norma UNI EN 14181:2015 e trasmettere i relativi risultati entro 60 giorni dalla conclusione delle misure in campo.

L'applicazione delle funzioni di calibrazione e dei relativi intervalli di confidenza sperimentali ottenuti dalle verifiche in campo dovranno essere implementati nel software gestionale SME solo successivamente alla validazione da parte dell'ente di controllo.

In riferimento all'All. VI del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a produrre adeguata documentazione ovvero il Manuale SME, finalizzato alla garanzia e al mantenimento della qualità dei dati prodotti dal sistema. Tale Manuale deve essere redatto in conformità alle Linee Guida di Arpa Piemonte "Implementazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera" (2015). Il Manuale avrà validità non superiore a 5 anni dalla sua emissione. Almeno ogni 12 mesi dovrà essere riesaminato dal Gestore e, eventualmente, revisionato in accordo con l'Autorità di Controllo.

**Il manuale SME attualmente in uso deve essere aggiornato entro 3 mesi dalla notifica del provvedimento conclusivo;**

25. per ogni strumento devono essere registrate le azioni di manutenzione periodica e straordinaria mediante la redazione di una tabella di riepilogo degli interventi, secondo lo schema di cui all'appendice 3, Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
26. i dati di rilevamento delle misurazioni in continuo delle emissioni, acquisiti in tutte le condizioni di funzionamento dell'impianto, devono essere accessibili – in tempo reale e in via telematica – all'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Cuneo;

27. il gestore è tenuto a conservare e a mettere a disposizione delle autorità competenti per il controllo, per un periodo minimo di cinque anni, i dati rilevati ed elaborati;

## **PRESCRIZIONI RELATIVE AI CAMINI DEGLI IMPIANTI E FASI DI PROCESSO ACCESSORIE ALLA FASE DI COMBUSTIONE**

28. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
29. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
30. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
31. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
32. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
33. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
34. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> ;
35. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli periodici secondo la frequenza riportata nel "Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera", a far data dall'ultimo autocontrollo effettuato ai sensi del precedente provvedimento autorizzativo, dando

comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Bra, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi entro 60 giorni alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco del Comune di Bra;

36. per la redazione dei report degli autocontrolli periodici delle emissioni in atmosfera deve essere utilizzato il modello scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
37. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel paragrafo “Quadro emissivo e valori limite di emissione in atmosfera” devono essere mantenuti in efficienza.



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Riesame con valenza di rinnovo

**FABBRICAZIONE MATERIE PLASTICHE (POLIMERI)  
E ATTIVITA' ACCESSORIE**

**ARPA INDUSTRIALE SpA - BRA**

**ALLEGATO TECNICO 1B**

<b>Inquadramento territoriale ed ambientale .....</b>	<b>2</b>
<b>Assetto impiantistico attuale .....</b>	<b>2</b>
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....	2
Impianti ed attività ausiliarie .....	4
<b>Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD .....</b>	<b>12</b>
<b>Quadri emissivi, limiti e prescrizioni .....</b>	<b>13</b>
Ciclo produttivo .....	13
Uso dell'energia .....	14
Scarichi acque reflue .....	25
Emissione sonore .....	26
Sicurezza industriale .....	27

## **Inquadramento territoriale ed ambientale**

Lo stabilimento della Ditta ARPA INDUSTRIALE S.p.A. è localizzato nel Comune di Bra, Via Piumati, 91: è inserito in area "BI – Aree destinate ad attività produttive consolidate" all'interno del capoluogo ed occupa una superficie di circa 150.000 m<sup>2</sup>.

Il Comune di Bra è inserito nella Zona di Pianura dalla D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903<sup>1</sup> ed, ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La classificazione acustica del Comune di Bra, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/05/2018, attribuisce allo stabilimento la classe VI, con fasce di rispetto su tutti i lati. A sud si segnala un cimitero in classe II, mentre a nord sono presenti abitazioni in classe IV e III.

Lo stabilimento è in classe III (*evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative*) secondo la destinazione d'uso dei suoli.

La parte occidentale del Comune di Bra, in cui si trova lo stabilimento, è caratterizzata, in via speditiva, da un primo sottosuolo composto da depositi sciolti, quali ghiaia sabbiose in matrice limosa, con granulometria media e grossolana, ubicati al di sotto dello strato di terreno vegetale superficiale ed estesi sino ad una profondità di circa 4-5 m. Tali depositi di natura alluvionale, essendo permeabili e porosi, costituiscono un acquifero ossia uno spessore di materiali geologici che possono contenere una falda. In questo particolare caso, infatti, è presente una falda superficiale di modeste dimensioni, ma con estensione e continuità ampie e dirette verso il settore Nord- Nord Ovest della pianura. La sua alimentazione più probabile risiede nelle acque di infiltrazioni superficiali di natura meteorologica o artificiale (canali irrigui). Alla base dei termini sciolti, infatti, è caratteristica la presenza di una unità limoso-sabbiosa e limoso-argillosa, continua e potente anche due metri, che costituisce uno sbarramento impermeabile (acquicludo) e consente l'esistenza al di sopra di una pseudo falda superficiale poco produttiva e spessa non più di 1 m. Tale risorsa idrica, estremamente superficiale dunque e con soggiacenza minima di appena 3,5-4 m, risulta confinata all'interno dell'acquifero sopra descritto.

Secondo il quadro proposto, essendo la permeabilità dei depositi alluvionali sciolti medio-alta ( $K \sim 10^{-3} - 10^{-5}$  m/s), ed essendo scarsa la profondità media della falda in questione (3,5-4 m), ancorché pochissimo potente e produttiva (appena 1 m), si è indotti a ritenere altissima la vulnerabilità di questa piccola risorsa idrica, laddove la stessa può essere rapidamente raggiunta da infiltrazioni superficiali di varia natura.

Secondo i monitoraggi effettuati negli anni presso lo stabilimento, la direzione prevalente della falda acquifera è all'incirca da Est verso Ovest.

## **Assetto impiantistico attuale**

### ***Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute***

#### Reparto resine (attività IPPC):

La capacità produttiva del reparto resine (produzione resine melamminiche) è pari a 36 t/d, considerando il contenuto massimo dei 3 reattori, moltiplicato per 2 batch al giorno, uno per turno. Le resine melamina-formaldeide vengono prodotte negli stessi reattori, con le materie prime e con i processi già descritti in precedenza.

---

<sup>1</sup> Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa).

Tutti i prodotti chimici vengono scaricati dalle autocisterne in piazzole con cordolo di sicurezza e cisterna interrata d'emergenza.

I prodotti chimici di base liquidi come: Formaldeide, Urea, Idrossido d'Ammonio, trietanolamina vengono stoccati in serbatoi esterni in acciaio inox. Tutti i serbatoi sono alloggiati in vasche di contenimento per evitare spandimenti. Il carico dei serbatoi avviene con pompe centrifughe utilizzando linee di tubature fisse. I serbatoi sono dotati di sfiati e livelli. Il prelievo dei prodotti chimici avviene tramite pompe su linee di tubature.

La melammina viene stoccata in appositi magazzini in sacchi di varie dimensioni. I prodotti vengono movimentati tramite carrelli elevatori.

I prodotti di formula, come additivi e prodotti per la caldaia, vengono utilizzati nei loro contenitori originali, posizionati sopra opportune vasche di contenimento.

All'interno del reparto resine, oltre ai reattori è presente un laboratorio chimico dove vengono effettuati i controlli sulle materie prime e sulle resine prodotte. Il reparto lavora su due turni di lavoro dalle ore 6,00 alle ore 22,00.

I reagenti chimici ammoniaci e formaldeide vengono trasportati tramite tubazioni e pompe ad una prima vasca dove si provvede alla loro pesatura e al reattore. Successivamente si aggiunge melammina in polvere (la melammina, stoccata in big bags, viene versata direttamente nell'autoclave). Una volta completato il carico del reattore comincia il riscaldamento e si avvia la reazione che porta alla formazione della resina. La resina finita viene caricata su apposite cisternette mobili da 6/7 m<sup>3</sup> e trasportata nel reparto impregnazione.

I reattori melamminici sono 3 e sono reattori batch in acciaio inossidabile dotati di serpentina di riscaldamento e agitatore meccanico. Due hanno capacità di circa 5.000 kg, il terzo ha capacità di circa 10.000 kg. La reazione è di tipo endotermico. Un ciclo di lavoro dura circa 3 ore.

E' stata dismessa l'attività di produzione resine fenolo-formaldeide; il reattore da 18 m<sup>3</sup> in cui venivano realizzate è stato smantellato. Le resine fenoliche, indispensabili per la fabbricazione del laminato HPL, sono acquistate da fornitori esterni e vengono stoccate nei serbatoi esistenti e destinati allo scopo.

#### Produzione laminati (attività accessorie):

Le attività svolte sono le seguenti:

- produzione di laminato HPL;
- produzione di laminato FENIX.

Il ciclo produttivo dei laminati HPL è caratterizzato dalle seguenti principali fasi:

- impregnazione della carta decorativa con resina melamminica e impregnazione della carta kraft con resina fenolica;
- pressatura ad alta temperatura e pressione dei fogli risultanti, preliminarmente impilati in pacchi secondo un ordine preciso;
- operazioni di finitura.

In stabilimento sono presenti, in particolare:

- n. 4 linee di impregnazione melamminiche, tutte con forno in cui l'aria è riscaldata mediante fasci tubieri ad acqua surriscaldata:
  - o n. 2 (p.e. 19)
  - o n. 3 (p.e. 20)
  - o n. 4 (p.e. 21)
  - o n. 5 (p.e. 22).

Le emissioni delle linee melamminiche sono direttamente espulse in atmosfera;

- n. 3 linee di impregnazione fenoliche:
  - o n. 8 (p.e. 47)
  - o n. 9 (p.e. 35)
  - o n. 10 (p.e. 48).

Il forno della linea n. 8 ad acqua surriscaldata, mentre i forni della n. 9 e n. 10 sono a gas diretto, con potenzialità lorde rispettivamente pari a 2,9 e 2,84 MW (la linea n. 9 è stata recentemente depotenziata da 3,3 a 2,9 MW).

Le emissioni delle linee fenoliche sono preventivamente depurate in 3 combustori termici di tipo rigenerativo, ognuno con 3 camere ceramiche e camera di combustione dotata di bruciatore ausiliario a metano da 900 kW;

- n. 7 presse per la produzione del laminato HPL:
  - o n. 151 (p.e. 10);
  - o n. 201 (p.e. 12);
  - o n. 161 (p.e. 13);
  - o n. 181 (p.e. 14);
  - o n. 221 (p.e. 15);
  - o n. 202 (p.e. 16 e 17);
  - o n. 162 (p.e. 18).

Un reparto produce laminati di spessore variabile attraverso l'impiego di una pressa continua a doppio nastro di laminazione. Vengono svolte tutte le fasi di produzione dalla assiematura alla realizzazione del pannello ed alla filmatura, con esclusione dell'impregnazione.

Il materiale è costituito da un foglio decorativo impregnato, acquistato all'esterno come semilavorato, e da carta impregnata fenolica. La carta decorativa, già impregnata e polimerizzata, è costituita sia da resine acriliche che melamminiche. La base di carta fenolica viene prodotta dalle linee in uso in stabilimento con l'impiego di resine fenoliche approvvigionate all'esterno oppure viene acquistata all'esterno, già impregnata e polimerizzata.

Le capacità produttive dello stabilimento sono le seguenti:

- produzione LAMINATO FENIX: circa  $5,8 * 10^6$  m<sup>2</sup>/y;
- produzione del laminato HPL: circa 31.200 t/y e  $15 * 10^6$  m<sup>2</sup>/y.

## ***Impianti ed attività ausiliarie***

### Energia

In stabilimento sono presenti n. 2 impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, uno da 2.554 kW a servizio del reparto HPL e uno da 76,32 kW a servizio del reparto FENIX.

In stabilimento sono presenti contatori specifici dei consumi di energia elettrica relativi alle seguenti attività di stabilimento: coincenerimento rifiuti pericolosi, produzione laminati HPL, produzione laminati Fenix, reparto produzione resine.

Per i consumi termici esistono numerosi contatori di metano, per cui solo per la produzione delle resine è necessario ricorrere a calcoli per valutare l'energia termica necessaria per la gestione dei reattori melamminici.

Si riassumono di seguito le principali caratteristiche degli impianti di combustione a scambio indiretto ad uso produttivo, aggiornate con le modifiche apportate dall'utilizzo, in caso emergenziale, di GPL in sostituzione del metano (cfr presa d'atto modifica non sostanziale AIA - prot. 44289 del 10/07/2023).

<b>Identificazione</b>	<b>Caldaia 3</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	9,015
Anno di costruzione	1999 (modifiche nell'anno 2023 per utilizzo GPL)
Tipo di impiego	Produzione laminato HPL
Combustibile	Metano o GPL (in condizioni emergenziali)
Fluido termovettore	Vapore
Punto di emissione corrispondente	<b>2</b>

<b>Identificazione</b>	<b>Caldaia 2</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	8,414
Anno di costruzione	1991 (modifiche nell'anno 2023 per utilizzo GPL)
Tipo di impiego	Produzione laminato HPL
Combustibile	Metano o GPL (in condizioni emergenziali)
Fluido termovettore	Vapore
Punto di emissione corrispondente	<b>3</b>

<b>Identificazione</b>	<b>Caldaia 1</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	13,986
Anno di costruzione	1988 (modifiche nell'anno 2023 per utilizzo GPL)
Tipo di impiego	Produzione laminato HPL
Combustibile	Metano o GPL (in condizioni emergenziali)
Fluido termovettore	Vapore
Punto di emissione corrispondente	<b>4</b>

<b>Identificazione</b>	<b>Caldaia 4</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	2,9 ( <i>potenzialità finale a seguito modifiche</i> )
Anno di costruzione	2012 ( <i>modifiche in corso per riduzione potenzialità</i> )
Tipo di impiego	Produzione laminato HPL
Combustibile	Metano o GPL (in condizioni emergenziali)
Fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	<b>42</b>

<b>Identificazione</b>	<b>Caldaia O.D.</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	1,2
Anno di costruzione	2017
Tipo di impiego	Produzione laminato FENIX
Combustibile	Metano o GPL (in condizioni emergenziali)
Fluido termovettore	Olio diatermico
Punto di emissione corrispondente	<b>54</b>

<b>Identificazione</b>	<b>Caldaia asservita a vaporizzatore 1</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	0,3
Anno di costruzione	<i>In corso di installazione</i>
Tipo di impiego	Vaporizzatore 1 – serbatoio tumulato GPL
Combustibile	GPL
Fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	<b>62</b>

<b>Identificazione</b>	<b>Caldaia asservita a vaporizzatore 2</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	0,3
Anno di costruzione	<i>In corso di installazione</i>
Tipo di impiego	Vaporizzatore 2 – serbatoio tumulato GPL
Combustibile	GPL
Fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	<b>63</b>

Tutte le caldaie sopra elencate, ad esclusione di quelle asservite ai vaporizzatori GPL (p.e. n. 62 e 63), costituiscono Medi Impianti di Combustione ai sensi dell'art. 273 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tali impianti risultano adeguati alle disposizioni del sopraccitato articolo.

Vi sono, inoltre, generatori di calore a scambio diretto, alimentati a metano, le cui potenze risultano essere:

- 2,9 MW, al servizio dell'impregnatrice fenolica n. 9;
- 2,84 MW, al servizio dell'impregnatrice fenolica n. 10.

Sono, altresì, presenti n. 3 generatori di calore, alimentati a metano (o GPL, in caso emergenziale) al servizio dei combustori termici rigenerativi (p.e. 35, 47 e 48), con potenza termica nominale pari a 0,9 MW/cad.

Il coinceneritore e le tre caldaie della centrale termica generano vapore principalmente destinato al reparto resine ed al reparto HPL e, secondariamente, per il riscaldamento invernale. Il vapore è prodotto prioritariamente dal coinceneritore che è in funzione per circa 5.500 h/y.

L'Azienda valuta in un 75% il rendimento globale per la trasformazione dell'energia primaria, legata al PCI del combustibile, in energia disponibile alle macchine del ciclo produttivo, come prodotto del rendimento di generazione (pari circa al 90% nel caso delle caldaie a metano e all'80% nel caso della caldaia a recupero del coinceneritore) e del rendimento di distribuzione (dell'ordine dell'80-90% in considerazione dell'elevata distanza fra la centrale termica e le macchine ed il passaggio del vapore negli accumulatori per la produzione di acqua surriscaldata).

Si richiama, infine, la modifica non sostanziale dell'AIA, alla quale ha fatto seguito la presa d'atto prot. 48054 del 04/08/2022, inerente l'installazione di un sistema automatico di limitazione fisica, permanente e verificabile, della potenza erogata dalla Centrale Termica HPLF finalizzato a non superare la soglia di 20 MW, oltre la quale trova applicazione la Direttiva Emission Trading.

I consumi specifici dichiarati dall'Azienda sono riportati nella seguente tabella (dati riferiti al 2021):

Prodotto	Prodotti finiti (t/y)	Consumo annuo energia termica (MW <sub>th</sub> /y)	Consumo annuo energia elettrica (MW <sub>eh</sub> /y)	Consumo di energia per unità di prodotto vendibile		
				termica (kW <sub>th</sub> /kg)	elettrica (kW <sub>eh</sub> /kg)	totale (kWh/kg)
Laminato HPL	27.362	94.698	15.938	3,46	0,58	4,04
Laminato FENIX	3.803	4.262	3.149	1,12	0,83	1,95
Produzione resine melamminiche	5.876	413	86	0,07 (*)	0,01 (*)	0,08 (*)

(\*) valori calcolati da questo Ufficio sulla base dei dati forniti con la documentazione di riesame.

### Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono:

- NO<sub>x</sub> e CO, parametri di combustione, che caratterizzano le emissioni degli impianti termici presenti nel complesso;
- COV, di cui fenolo e formaldeide, dalle fasi di impregnazione, essiccazione e pressatura;
- polveri, derivanti dai reparti di dimensionamento dei laminati.

Per quanto riguarda le emissioni convogliate, l'Azienda ha indicato i seguenti flussi annui (t/y) per i principali inquinanti, dal 2013 al 2022, calcolati sulla base dei valori medi di concentrazione e portata riscontrati in ciascun punto di emissione, moltiplicati per le ore di lavoro determinate anno per anno in base ai turni di lavoro reali massimi effettuati dall'inceneritore e dal resto dello stabilimento.

	<b>Polveri [t/anno]</b>	<b>COV [t/anno]</b>	<b>NOX [t/anno]</b>	<b>CO [t/anno]</b>	<b>Formaldeide [t/anno]</b>	<b>Fenolo [t/anno]</b>	<b>Metanolo [t/anno]</b>	<b>CO2 [t/anno]</b>
<b>2022</b>	0,76	12,25	39,55	31,07	1,57	0,82	0,007	15967
<b>2021</b>	0,83	13,34	43,09	33,83	1,71	0,90	0,008	17130
<b>2020</b>	0,71	11,66	35,99	29,40	1,49	0,79	0,007	14087
<b>2019</b>	0,76	12,41	39,09	31,37	1,59	0,84	0,007	15250
<b>2018</b>	0,82	13,38	41,59	33,77	1,71	0,90	0,008	16100
<b>2017</b>	0,75	12,17	38,77	30,80	1,56	0,82	0,007	14678
<b>2016</b>	0,62	11,36	28,40	28,04	1,43	0,77	0,006	14861
<b>2015</b>	0,68	11,00	35,09	27,85	1,41	0,74	0,006	14732
<b>2014</b>	0,68	11,11	34,92	28,08	1,42	0,75	0,006	13677
<b>2013</b>	0,67	10,86	34,76	27,52	1,39	0,73	0,006	18101

Per quanto concerne le emissioni diffuse, l'Azienda effettua misurazioni ambientali delle concentrazioni di formaldeide sia con campionamenti ambientali fissi su una serie di punti rappresentativi delle postazioni di lavoro, sia di campionamenti personali per le mansioni maggiormente esposte. Fino al 2015 i campionamenti erano prevalentemente ambientali fissi, mentre da fine 2015 l'Azienda è passata ad eseguire in maniera più sistematica campionamenti personali di durata pari al turno di lavoro.

L'Azienda ha stimato l'emissione diffusa complessiva di fenolo + formaldeide dallo stabilimento, come da seguente tabella.

<b>Anno</b>	<b>Formaldeide [t/y]</b>	<b>Fenolo [t/y]</b>	<b>TOT. formaldeide + fenolo [t/y]</b>
2013	0,31	1,77	2,08
2014	0,5	1,6	2,1
2015	0,65	1,78	2,43
2016	0,32	2,6	2,92
2017	0,29	4,03	4,32
2018	0,32	2,21	2,53
2019	0,35	2,03	2,38
2020	0,21	0,85	1,06
2021	0,34	0,98	1,32
2022	0,33	1,09	1,42

Al fine di contenere le emissioni in atmosfera di fenolo e formaldeide, l'Azienda ha effettuato il passaggio a resine fenoliche acquistate con una percentuale di formaldeide libera inferiore, oltre ad altri interventi di miglioramento sulle postazioni di lavoro. L'Azienda indica, inoltre, che ulteriori miglioramenti sono soprattutto legati all'abbassamento delle concentrazioni di formaldeide e fenolo liberi nelle resine utilizzate, obiettivo a cui molti produttori (compresa l'Arpa Industriale) stanno lavorando nei loro centri di ricerca. L'Azienda precisa, infine, che al momento è difficile prevedere quando si raggiungeranno risultati concreti.

#### Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

L'Azienda preleva acqua per il ciclo produttivo e per usi igienici sanitari dall'acquedotto e dai seguenti pozzi:

- CNP13714
- CNP13715

- CNP13716 sino al 31/12/2024 quando verrà sostituito da un nuovo pozzo posto nelle vicinanze cui è stata assegnata in autorizzazione la sigla CNP 16946
- CNP16799

L'acqua proveniente dai pozzi viene in parte demineralizzata con membrane ad osmosi inversa ed è utilizzata per la produzione di acqua surriscaldata nella centrale termica e, per la gran parte, nei circuiti di raffreddamento per compensare le perdite delle torri.

I processi produttivi aziendali, compresa l'attività IPPC di produzione resine, non generano acqua di scarto. Gli scarichi idrici possono essere divisi in tre parti:

- scarichi industriali dovuti al reintegro delle acque di raffreddamento in circuito di torre;
- scarichi dei servizi igienici e lavandini delle sale ristoro;
- acque meteoriche di dilavamento.

Gli scarichi di cui sopra vengono direttamente convogliati in pubblica fognatura di tipo misto, con depurazione a fine ciclo. Le acque di lavaggio delle impregnatrici melamminiche sono smaltite come rifiuti o riutilizzate nel ciclo produttivo. I collettori che portano le acque di scarico alla pubblica fognatura sono due. In ognuno di essi è presente un pozzetto d'ispezione denominato, rispettivamente, S1 e S2.

Con riferimento all'art. 74 della L.R. n. 25 del 19/10/2021, nonché in relazione allo stato delle conoscenze ambientali in materia di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), l'Azienda precisa che non effettua scarichi in acque superficiali. Alcuni pozzi perdenti sono presenti per il recapito delle acque unicamente meteoriche raccolte dai pluviali, al fine di non sovraccaricare la rete fognaria esistente e non sono presenti superfici scolanti a rischio contaminazione.

Le acque di lavaggio impianti e delle superfici interne dello stabilimento sono smaltite come rifiuti speciali. L'Azienda recapita quindi nella rete fognaria prevalentemente acque civili e acque di raffreddamento, che scorrono in circuiti chiusi, senza venire a contatto con le materie prime.

Ritiene, pertanto, ragionevole escludere la contaminazione da PFAS delle acque recapitate in fognatura.

### Acque meteoriche

L'Azienda ha presentato un nuovo piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i. in cui si tiene conto anche del serbatoio di stoccaggio di GPL di volume pari a 100 m<sup>3</sup>. Il piano mette in evidenza che:

- non sono presenti superfici scolanti a potenziale rischio di contaminazione;
- non sono necessari sistemi di accumulo delle acque di prima pioggia o di lavaggio e impianti di trattamento delle stesse;
- le acque meteoriche del sito (escluse le incidenti nelle aree verdi) vengono smaltite dalla rete fognaria comunale (di tipo misto) o mediante pozzi perdenti. Secondo quanto indicato dall'Azienda, tali pozzi perdenti sono impiegati principalmente per il recapito delle acque raccolte dai pluviali, al fine di non sovraccaricare la rete fognaria esistente;
- sono presenti due piazzole di scarico principali denominate Piazzola A e Piazzola B. Le acque di lavaggio di tali piazzole vengono raccolte nelle vasche di contenimento e periodicamente prelevate per essere smaltite come rifiuti;
- i rifiuti che sotto l'effetto di un dilavamento meteorico possono rilasciare sostanze contaminanti vengono stoccati al riparo sotto tettoie o all'interno dei capannoni. Gli altri rifiuti sono stoccati all'aperto;
- le resine fenoliche raggiungono gli stoccaggi esclusivamente mediante autobotte proveniente da fornitore esterno; l'autobotte si posiziona per lo scarico al di sopra della piazzola di scarico dello stoccaggio, la quale è coperta da tettoia, è dotata di impianto di spegnimento a diluvio ed è collegata con vasca interrata di contenimento per gli sversamenti in caso di emergenza. Nell'area sono presenti pozzi perdenti, ma sono situati al di fuori della piazzola di scarico e della relativa

area coperta per cui non sarebbero verosimilmente interessati da eventi accidentali durante le fasi di carico/scarico;

- le resine melamminiche, prodotte internamente, sono caricate su cisternette e attraverso queste trasportate direttamente alle linee di utilizzo. L'area di carico delle cisternette è coperta ed è dotata di contenimento; il percorso si snoda prevalentemente al coperto all'interno dello stabilimento. L'unica zona scoperta risulta essere un brevissimo tratto nel cortile del reparto chimica presso il quale non vi sono pozzi perdenti. Il mezzo, così come l'area del cortile, sono dotati di mezzi adsorbenti e copri tombini (per la protezione eventuale della rete fognaria), nonché di idonea procedura da adottarsi in caso di sversamento accidentale.

### Gestione dei rifiuti prodotti

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, essi vengono gestiti in regime di deposito temporaneo.

### Sicurezza industriale

Presso lo stabilimento sono presenti i seguenti serbatoi e vasche di contenimento/emergenza:

Utilizzo	Tipologia	Denominazione sfiati	Tipologia di emissioni
Stoccaggio formaldeide (40 m <sup>3</sup> ) – reparto chimica	Fuori terra	SF1	Sfiato solo per situazioni emergenziali – Emissioni collettate alla centrale termica
n. 3 Reattori melamminici – reparto chimica (6 m <sup>3</sup> /cad)	Fuori terra	SF6-7-8	Sfiati solo per situazioni emergenziali – Emissioni collettate alla centrale termica
Serbatoio urea – reparto chimica (15 m <sup>3</sup> )	Fuori terra	SF9	Inquinanti trascurabili
Serbatoio trietanolammia (TEA) – reparto chimica (28 m <sup>3</sup> )	Fuori terra	SF10	Inquinanti trascurabili
Serbatoio di dietilene glicole (DEG) – reparto chimica (15 m <sup>3</sup> )	Fuori terra	SF11	Inquinanti trascurabili
Serbatoio ammoniaca – reparto chimica (4 m <sup>3</sup> )	Fuori terra	SF3	<b>Oggetto di interventi di riduzione emissioni</b>
Vasca di emergenza al servizio della baia di scarico dei prodotti chimici del reparto chimica (1,5 m <sup>3</sup> )	Interrata	-	<b>Oggetto di intervento per aumento capacità</b>
Serbatoi resina melamminica a bordo linee di impregnazione – (6 m <sup>3</sup> /cad)	Fuori terra	SF17-19-20	<b>Oggetto di interventi di riduzione emissioni</b>
Serbatoio per metanolo (55 m <sup>3</sup> )	Interrato	SF29	<b>DISMESSO (Smantellamento entro dicembre 2025)</b> Attuale stoccaggio metanolo in quantità di 4 m <sup>3</sup> , zona reparto impregnazione in apposito armadio posizionato all'esterno in cubi
Serbatoio gasolio per autotrazione movimentazione interna (carrelli elevatori) (7 m <sup>3</sup> )	Fuori terra	SF30	Inquinanti trascurabili
Parco serbatoi resina fenolica (4 serbatoi verticali da 24 m <sup>3</sup> e 5 orizzontali di 21 m <sup>3</sup> )	Fuori terra	SF40	Inquinanti trascurabili
Vasca di contenimento / emergenza al servizio del parco serbatoi resine fenoliche (40 m <sup>3</sup> )	Interrata	-	-

Serbatoio per lo stoccaggio di GPL (100 m <sup>3</sup> ) - <b>in corso di installazione</b>	Fuori terra (tumulato)	-	-
N. 3 vasche in cemento di raccolta lavapavimenti (1 m <sup>3</sup> /cad)	Interrate	-	-

Adempimenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e DM 95/2019 (ex D.M. 272/2014)

La verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del DM 272/2014, si è conclusa con la nota prot. 35374 del 04/05/2017 con la quale la Provincia ha chiesto chiarimenti e la presentazione della relazione di riferimento, trattandosi di installazione con una bonifica in corso.

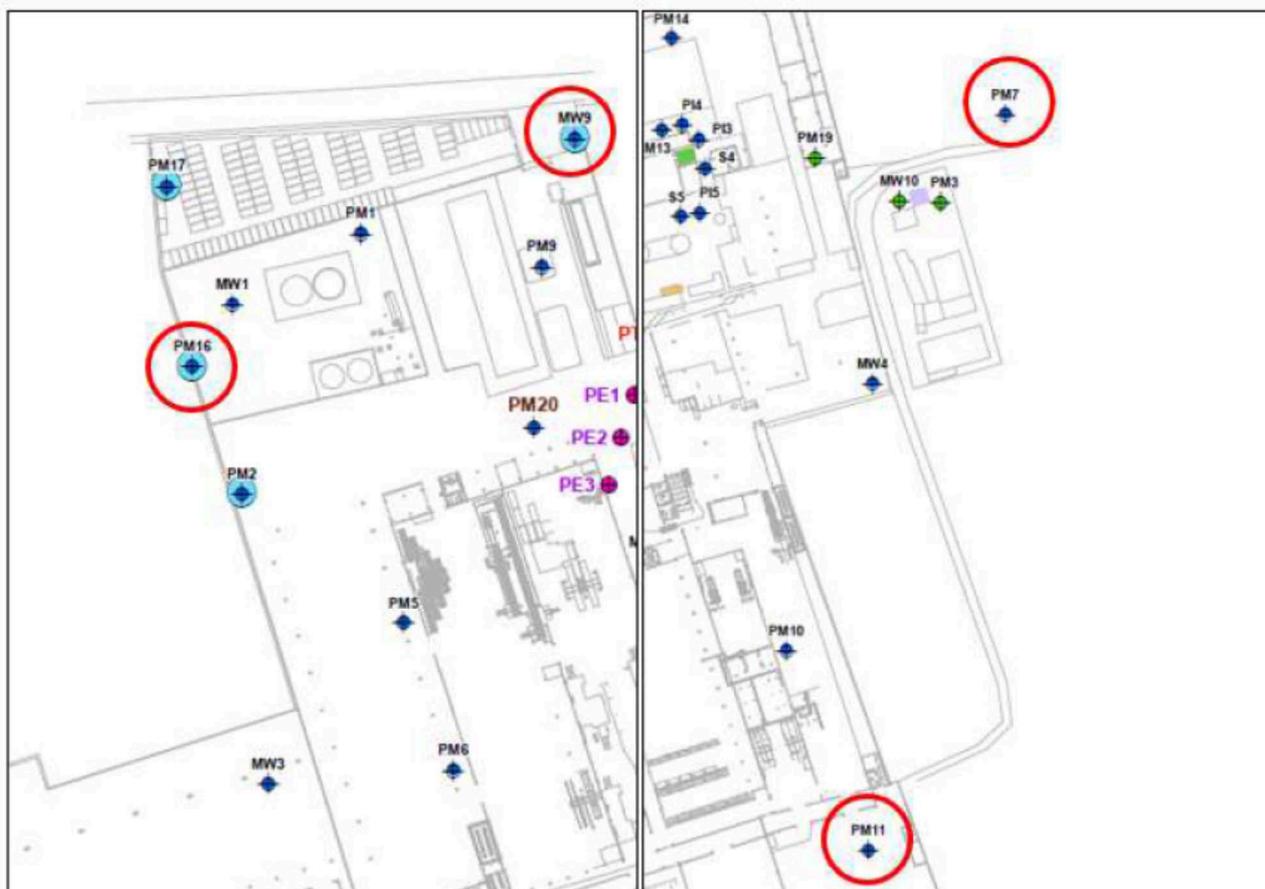
Con nota prot. 12938 del 22/02/2019 è stato avviato l'iter di approvazione della relazione di riferimento presentata dalla ditta in data 5/12/2018. Dalle conclusioni del suddetto documento, si rileva che, pur non essendo individuabili sostanze pericolose pertinenti e conseguentemente definibili concentrazioni di riferimento, l'Azienda ha predisposto due tabelle riassuntive per le matrici terreno e acqua sotterranea in modo da fornire informazioni aggregate/di sintesi e con valutazioni generali di tipo statistico. Per ciascuna di queste due componenti, è stato elaborato l'intervallo di variabilità dei parametri chimici analizzati durante le attività di caratterizzazione e di monitoraggio. Nello specifico, per ciascun parametro sono stati riportati i valori di concentrazione minimo, massimo, medio e mediano. Inoltre, sono stati indicati il numero di campioni analizzati, il numero di valori di concentrazione superiori al limite di rilevabilità e il numero di superamenti della CSC e della CSR di riferimento.

In data 23/12/2019, l'Azienda ha inviato ulteriore documentazione fornendo riscontro alla nota provinciale (prot. n. 65740 del 29/10/2019) con la quale venivano trasmesse le osservazioni del Dipartimento ARPA (nota prot. n. 33111 del 11/04/2019) e si chiedeva una verifica con le disposizioni introdotte dal D.M. 95 del 15/04/2019. Dalle conclusioni del suddetto documento, emerge in particolare che non sia necessario riformulare o integrare la relazione di riferimento del 2018 in quanto già conforme alle richieste del DM 95/2019.

Con il parere prot. n. 72716/2023 del 04/08/2023, il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ha fornito il proprio contributo tecnico in merito alla documentazione del 23/12/2019 fornita dall'Azienda per la validazione della Relazione di Riferimento, condividendo innanzitutto la scelta effettuata sulla piezometria di controllo: PM16 e MW9 sul valle e PM11 e PM7 sul monte idrodinamico.

Nel contempo Arpa in data 01/02/2022 ha proceduto ad effettuare - nel contesto del collaudo finale di bonifica della prima falda in contraddittorio con l'azienda - la seconda campagna di campioni di acque sotterranee eseguiti nei quattro Pozzi di Conformità (PM2, PM16, PM17 e MW9). Il quadro analitico di questo secondo controllo conferma quello favorevole del precedente campionamento (27/07/2021) con assenza cioè, degli elementi di compromissione della prima falda (cfr nota Arpa Prot. 26000 del 23/03/2022, eccezion fatta per il Mn sul PM17 e MW9 presente altresì in forma disciolta coerente con le condizioni chimico-fisiche della falda, peraltro con battente modesto, sul confine nord del sito). Gli esiti di cui sopra hanno consentito la certificazione provinciale di avvenuto completamento degli interventi di bonifica del sito (codice ASCO regionale n. 1724, codice provinciale n. 66), anche a seguito della rimozione nel tempo delle sorgenti primarie di contaminanti. Il parere del Dipartimento ARPA è, pertanto, favorevole all'approvazione della relazione di riferimento.

Si riporta nella seguente figura la localizzazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee (PM1, PM2, PM16 e MW9 sul valle e PM3, PM11 e PM7 sul monte idrodinamico).



### Bonifica

L'installazione è stata interessata da un procedimento di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a causa di una contaminazione storica. Al riguardo, negli anni, sono state rimosse/interrotte tutte le sorgenti primarie di contaminazione individuate con le indagini e rappresentate:

- relativamente al fenolo, dalla vasca di emergenza del reattore fenolico nel reparto di preparazione resine;
- relativamente agli idrocarburi, da un serbatoio interrato per lo stoccaggio di olio combustibile ubicato in prossimità della centrale termica ed in disuso dall'inizio degli anni '80;
- relativamente all'ammoniaca, da una vasca interrata, invenuta solo nel giugno 2012, usata in passato come vasca di stoccaggio e decantazione delle resine di scarto ed ubicata nell'area ad est dello stabilimento.

Con la RELAZIONE ANNUALE SUI MONITORAGGI AMBIENTALI del 30/04/2022 – dati anno 2021, l'Azienda ha comunicato quanto segue:

*“Per questo comparto ambientale, si precisa che è da considerarsi concluso il progetto di bonifica approvato dalla Conferenza dei Servizi (Determina n. 218 del 29/03/2010), così come modificato nel corso del 2015 stante la progressiva scomparsa degli inquinanti. In particolare, nel mese di novembre 2019, alla conclusione dei quattro anni di esercizio dell'impianto di bonifica previsti dalla Variante al POB, è stata inviata agli Enti competenti un'Analisi di Rischio residuale (rel. Golder 1772146/12441), in cui si è evidenziato che il rischio associato alla presenza della contaminazione residua post bonifica risulta accettabile. Il documento è stato approvato dalla Città di Bra nell'ambito della Conferenza dei Servizi (“CdS”) tenutasi il 27 febbraio 2020. Nella suddetta CdS gli Enti hanno dato il nulla osta allo spegnimento dell'impianto di bonifica e alla verifica dell'eventuale effetto rebound. Il 29 febbraio 2020 è stato pertanto spento l'impianto di bonifica ed attivato il piano di monitoraggio approvato, per la valutazione dell'eventuale effetto rebound. In base ai risultati del secondo campionamento di collaudo finale, effettuato a febbraio 2022 da tutti i piezometri*

selezionati, non si sono evidenziati effetti di rebound. Si è quindi proceduto nel mese di aprile 2022 con l'invio della richiesta di attestazione di avvenuta bonifica”.

Con provvedimento dirigenziale n. 2581 del 04/07/2022, è stata rilasciata “CERTIFICAZIONE COMPLETAMENTO INTERVENTI DI BONIFICA. Sito codice regionale n. 1724, codice provinciale n. 66 Anagrafe regionale siti contaminati – ARPA Industriale S.p.A., Area di Via Piumati, 91. Comune di Bra – Individuata al N.C.U. del Comune al Foglio 58, mappali n. 55, 852, 1663, 1679”.

Con Determinazione Dirigenziale n. 461/A1603B/2022 del 30/08/2022, la Regione Piemonte ha successivamente determinato lo svincolo delle garanzie finanziarie versate dall'Azienda per la bonifica.

#### Assoggettamento al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. (Seveso III)

Arpa Industriale S.p.A. rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.; nello specifico, lo stabilimento è classificato di “soglia inferiore” secondo la definizione di cui all'art. 3 del sopraccitato D.Lgs..

Nello stabilimento sono detenute sostanze e miscele tossiche (categoria H2 e H3, metanolo) in quantitativi superiori alle soglie di cui alla colonna 2 dell'Allegato 1, Parte 1 del D.Lgs. 105/2015, nonché miscele infiammabili (categoria P5c) e GPL.

## **Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD**

Per quanto riguarda il confronto con le conclusioni sulle BAT riferite all'attività IPPC 4.1 h): *fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: materie plastiche (polimeri)*, ovvero con la Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2427 della Commissione del 6 dicembre 2022 relativa alle emissioni industriali per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica, si rinvia a successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per le attività di produzione laminati, non trattandosi di attività IPPC ma di attività accessorie, non vi sono BREF di riferimento. Sono state, tuttavia, valutate tenuto conto delle disposizioni normative vigenti e delle MTD disponibili al riguardo.

# Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

## *Ciclo produttivo*

### *Prescrizioni*

1. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
5. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies lett. b), c) e d) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## ***Uso dell'energia***

### ***Prescrizioni***

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda dovrà valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

## Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g]	FREQ.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE [mg/Nm <sup>3</sup> ]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]				
2	Generatore di vapore n. 3 (P = 9.015 kW, a metano o GPL) (4)	12.000	24	CONT.	150	CO	100 (2)	-	15	0,80	-	ANNUALE
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	150 (2)	-				
3	Generatore di vapore 2 (P = 8.414 kW, a metano o GPL) (4)	11.500	24	CONT.	150	CO	100 (2)	-	15	0,80	-	ANNUALE
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	150 (2)	-				
4	Generatore di vapore 1 (P = 13.986 kW, a metano o GPL) (4)	18.500	24	CONT.	150	CO	100 (2)	-	15	0,80	-	ANNUALE
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	150 (2)	-				
10	cappa pressa 151 - produzione laminati HPL	24.000	24	CONT.	50	COV (1)	10	0,240	13,7	0,60	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,120				
12	cappa pressa 201 - produzione laminati HPL	24.000	24	CONT.	50	COV (1)	10	0,240	13,4	0,70	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,120				
13	cappa pressa 161 - produzione laminati HPL	24.000	24	CONT.	50	COV (1)	10	0,240	14,5	0,60	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,120				
14	cappa pressa 181 - produzione laminati HPL	24.000	24	CONT.	50	COV (1)	10	0,240	13,5	0,60	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,120				
15	cappa pressa 221 -	24.000	24	CONT.	50	COV (1)	10	0,240	13,7	0,50	-	ANNUALE

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm³/h]	DURATA [h/g]	FREQ.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE [mg/Nm³]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]				
	produzione laminati HPL					Fenolo + Formaldeide	5	0,120				
16	cappa pressa 202 - produzione laminati HPL	16.000	24	CONT.	50	COV (1)	10	0,160	13,4	0,50	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,080				
17	cappa pressa 202 - produzione laminati HPL	16.000	24	CONT.	50	COV (1)	10	0,160	13,4	0,55	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,080				
18	cappa pressa 162 - produzione laminati HPL	24.000	24	CONT.	50	COV (1)	10	0,240	13,5	0,70	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,120				
19	Impregnatrice melamminica n. 2	20.000	24	CONT.	40	COV (1)	20	0,400	11	0,70	-	ANNUALE
						Formaldeide	10	0,200				
20	Impregnatrice melamminica n. 3	20.000	24	CONT.	40	COV (1)	20	0,400	11,5	1,20	-	ANNUALE
						Formaldeide	10	0,200				
21	Impregnatrice melamminica n. 4	20.000	24	CONT.	40	COV (1)	20	0,400	11,5	0,90	-	ANNUALE
						Formaldeide	10	0,200				
22	Impregnatrice melamminica n. 5	20.000	24	CONT.	40	COV (1)	20	0,400	11	1,10	-	ANNUALE
						Formaldeide	10	0,200				
27	Impedamento fogli linea 8	3.000	24	CONT.	AMB.	COV (1)	10	0,030	11	0,45	-	TRIENNALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,015				
28	Magazzino assiematura manuale	10.500	24	CONT.	AMB.	COV (1)	10	0,105	9	0,50	-	TRIENNALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,053				
29	Magazzino assiematura manuale	10.500	24	CONT.	AMB.	COV (1)	10	0,105	9	0,50	-	TRIENNALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,053				
30	Assiematura manuale	40.000	24	CONT.	AMB.	COV (1)	10	0,400	11	1,10	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,200				
31	Assiematura automatica	20.000	24	CONT.	AMB.	COV (1)	10	0,200	10	0,80	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,100				

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm³/h]	DURATA [h/g]	FREQ.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE [mg/Nm³]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]				
32	Assiematura automatica	20.000	24	CONT.	AMB.	COV (1)	10	0,200	10	0,80	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,100				
34	Fumi di saldatura	5.000	8	CONT.	AMB.	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,050	11	0,30	-	NESSUNO
35	Linea di impregnazione fenolica (n. 9) (bruciatori P = 2,9 MW a metano, RTO P = 0,9 MW a metano o GPL (4))	38.000	24	CONT.	150	COVNM (1)	20	0,76	10	1,13	POST COMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO	ANNUALE
						Polveri totali	5	0,19				
						Fenolo + formaldeide	10	0,38				
						Metanolo	10	0,38				
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	50	1,9				
CO (5)	150	5,7										
35 bis	By-pass postcombustore termico rigenerativo (camino di emergenza)	NON SOGGETTO A LIMITI IN QUANTO UTILIZZATO NELLE CONDIZIONI DI CUI AL COMMA 14 DELL'ART 271 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (3)										
41	Sistema di pulizia pannelli macchina filmatrice	1100	24	DISC.	AMB.	Polveri totali	10	0,011	11	0,25	FILTRO A PANNELLI	NESSUNA
						COV (1)	20	0,022				
42	Generatore di calore 4 (P = 2.900 kW, a metano o GPL) (4)	3500	24	DISC.	150	CO	100 (2)	-	12,5	0,7	-	ANNUALE
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	150 (2)	-				
47	Linea di impregnazione fenolica (n. 8) (RTO P = 0,9 MW, a metano o GPL (4))	38.000	24	CONT.	150	COVNM (1)	20	0,76	16,5	1	POST COMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO	ANNUALE
						Polveri totali	5	0,19				
						Fenolo + formaldeide	10	0,38				
						Metanolo	10	0,38				
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	50	1,9				
CO (5)	100	3,8										
48	Linea di impregnazione fenolica (n. 10) (bruciatori P = 2,84 MW a metano, RTO P	32.000	24	CONT.	150	COVNM (1)	20	0,64	16,5	1	POST COMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO	ANNUALE
						Polveri totali	5	0,16				
						Fenolo + formaldeide	10	0,32				

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm³/h]	DURATA [h/g]	FREQ.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE [mg/Nm³]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]				
	= 0,9 MW a metano o GPL (4))					Metanolo	10	0,32				
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	50	1,6				
						CO	50	1,6				
49	zona taglio linea 9	6.500	24	CONT.	AMB.	COV (1)	10	0,065	10	0,4	-	TRIENNALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,0325				
50	sistema pulizia lamiere bordo pressa 162	1.100	24	DISC.	AMB.	Polveri totali	10	0,011	12	n.d.	FILTRO A PANNELLI	NESSUNA
						COV (1)	55	0,06				
51	sistema pulizia lamiere bordo pressa 202	1.100	24	DISC.	AMB.	Polveri totali	10	0,011	12	n.d.	FILTRO A SECCO	NESSUNA
						COV (1)	55	0,06				
52	Reparto FENIX: aspirazione zona svolgimento rotoli	14.000	24	CONT.	AMB.	COV (1)	10	0,14	14	0,9	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,07				
53	Reparto FENIX: aspirazione pressa	17.500	24	CONT.	40	COV (1)	10	0,18	14	0,9	-	ANNUALE
						Fenolo + Formaldeide	5	0,09				
54	Reparto FENIX: generatore di calore ad olio diatermico al servizio della pressa (P = 1.200 kW, a metano o a GPL) (4)	1.475	24	CONT.	200	CO	100 (2)	-	14	0,4	-	ANNUALE
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	100 (2)	-				
55	Reparto FENIX: caldaia ad uso termico civile, di emergenza alla pompa di calore (P = 600 kW, a metano)	SOGGETTA AI DISPOSTI DEL TITOLO II DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.										
56	Reparto FENIX: aspirazione polverino da squadratura	2.200	24	CONT.	AMB.	Polveri totali	10	0,022	11,5	0,45	CICLONE + FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm³/h]	DURATA [h/g]	FREQ.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE [mg/Nm³]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]				
57	Reparto FENIX: aspirazione polverino da processo di ruvidatura	35.300	24	CONT.	AMB.	Polveri totali	10	0,35	11,5	0,80	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
58	Reparto FENIX: UTA1 (magazzini semilavorati e prodotti finiti)	32.000	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 del D.Lgs. 152/06									
59	Reparto FENIX: UTA2 (reparto produttivo)	64.000	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 del D.Lgs. 152/06									
60	Macchina taglio laser	2.200	24	CONT.	30	Polveri totali	10	0,02	11	0,3	FILTRI A SECCO + ADSORBIMENTO SU CARBONI ATTIVI	TRIENNALE
						COV (1)	20	0,04				
61	Sistema di pulizia pannelli macchina filmatrice	1.100	24	CONT.	30	Polveri totali	10	0,01	11	0,25	FILTRI A SECCO	NESSUNA
						COV (1)	20	0,02				
62	Caldaia asservita a vaporizzatore 1 GPL (P = 300 kW, a GPL) (4)	600	24	CONT.	110	CO	50 (2)	-	5	0,2	-	TRIENNALE
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	180 (2)	-				
63	Caldaia asservita a vaporizzatore 2 GPL (P = 300 kW, a GPL) (4)	600	24	CONT.	110	CO	50 (2)	-	5	0,2	-	TRIENNALE
						NOx (come NO <sub>2</sub> )	180 (2)	-				
SF1	Sfiato serbatoio formaldeide da 40 m3	sfiato	UTILIZZATO SOLO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA (Emissioni collettate alla centrale termica)									
SF3	Sfiato serbatoio ammoniacca da 4 m3	sfiato	-	-	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI					(6)	NESSUNA

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm³/h]	DURATA [h/g]	FREQ.	TEMP. [°C]	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE [mg/Nm³]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]				
SF6, SF7, SF8	Sfiati reattori melamminici 1, 2 e 3 (6 m3/cad)	sfiato	UTILIZZATO SOLO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA (Emissioni collettate alla centrale termica)									
SF9	Serbatoio urea (15 m3)	sfiato	-	-	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
SF10	Serbatoio trietanolamina (TEA) (28 m3)	sfiato	-	-	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
SF11	Serbatoio di dietilene glicole (DEG) (15 m3)	sfiato	-	-	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	
SF17	Sfiato serbatoio bordo linea resina melamminica (linea 2)	sfiato	24	DISCONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI				(6)	NESSUNA	
SF19	Sfiato serbatoio bordo linea resina melamminica (linee 3 e 4)	sfiato	24	DISCONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI				(6)	NESSUNA	
SF20	Sfiato serbatoio bordo linea resina melamminica (linea 5)	sfiato	24	DISCONT.	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI				(6)	NESSUNA	
SF30	Serbatoio gasolio per autotrazione movimentazione interna (carrelli elevatori) (7 m3)	sfiato	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.									NESSUNA
SF40	Parco serbatoi resina fenolica (4 serbatoi verticali da 24 m3 e 5 orizzontali di 21 m3)	sfiato	-	-	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI				-	NESSUNA	

- (1) con COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio organico totale. Con COVNM si intendono i Composti Organici Volatili Non Metanici
- (2) gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 3%, media oraria
- (3) camino di emergenza utilizzabile in caso di avaria al combustore per il breve tempo necessario a fermare in condizioni di sicurezza le linee produttive
- (4) Utilizzo del GPL in sostituzione del metano in condizioni emergenziali (cfr relazione aziendale datata 13/12/2022)
- (5) Limite pari a 50 mg/Nm<sup>3</sup> alla prima sostituzione del combustore termico rigenerativo
- (6) Si rimanda a prescrizione specifica per il contenimento delle emissioni in atmosfera

**Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati successivamente al rilascio del presente provvedimento:**

30 giorni dalla data di avviamento degli impianti

**Modalità e periodicità degli autocontrolli:**

rilevamenti delle emissioni secondo le frequenze indicate nel quadro emissivo, nelle normali condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti quadro emissivo

## **Prescrizioni**

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. **ogni cinque anni**, a decorrere dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia una relazione con la quale analizzi la disponibilità di alternative, consideri i rischi ed esamini la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle sostanze pericolose individuate ai sensi dell'art. 271, c. 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare:
  - a) per i post-combustori termici rigenerativi, l'Azienda deve rispettare le seguenti condizioni:
    - deve essere mantenuta la temperatura di esercizio, definita nella fase di avviamento, che garantisca il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene e senza incremento del livello di CO;
    - la temperatura del letto nella zona di ossidazione, deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore ai 750°C e la camera di combustione deve essere dimensionata in modo tale da garantire un tempo di permanenza minimo di 0,6 secondi alla temperatura suddetta. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno sei mesi e devono essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;
  - b) per gli impianti di adsorbimento, l'Azienda deve provvedere alla sostituzione dei carboni attivi con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tenore di composti organici volatili nel flusso gassoso da trattare. Inoltre, al fine di evitare il desorbimento dei composti organici dai carboni attivi, la temperatura degli effluenti in ingresso allo stadio di adsorbimento non deve essere superiore ai 45°C;
  - c) le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere registrate e mantenute in stabilimento per almeno cinque anni, a disposizione degli Organi di controllo;
4. **entro 3 mesi dalla notifica del provvedimento conclusivo**, l'Azienda deve relazionare alla Provincia circa gli interventi previsti per contenere le emissioni di formaldeide dagli sfiati dei serbatoi bordo linee resina melamminica (SF17-19-20) e le emissioni di ammoniaca dallo sfiato (SF3) del serbatoio di stoccaggio. Tali interventi devono, altresì, essere realizzati entro agosto 2024;
5. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
6. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
7. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
8. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;

9. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
10. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
11. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;

### **Autocontrolli iniziali**

12. per i punti di emissione nuovi o modificati successivamente al rilascio del presente provvedimento, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
13. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui sopra dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

### **Monitoraggi periodici**

14. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata. Per i camini esistenti al rilascio del presente provvedimento, la periodicità indicata nel quadro emissivo decorre dagli ultimi autocontrolli effettuati in ottemperanza al precedente atto autorizzativo;
15. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
16. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
17. per tutti i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.8, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte

quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonchè gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter;

18. i dati di cui al punto precedente devono essere messi, senza ritardo, a disposizione dell'autorità competente per il controllo che ne richieda l'acquisizione. Tali dati, relativi ad un anno civile, devono essere conservati per almeno i sei anni civili successivi;
19. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> ;
20. per la redazione dei report degli autocontrolli periodici delle emissioni in atmosfera deve essere utilizzato il modello scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

## Scarichi acque reflue

### Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore <sup>2</sup>	Volume medio annuo scaricato			Impianti / fasi di trattamento
				anno di riferimento	Portata media		
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a	
S1	Acque reflue industriali, servizi igienici e acque meteoriche piazzali e coperture	Saltuario	F (pubblica fognatura)	2022	-	c.a. 64.000	NO
S2	Acque reflue industriali, servizi igienici e acque meteoriche piazzali e coperture	Saltuario	F (pubblica fognatura)				NO

### Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione	Modalità di campionamento
S1 – S2	Punti di scarico finali	Tab.3 All.5 Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna “scarico in rete fognaria”	Campionamento medio composito su 3 ore, effettuato con campionatore automatico

SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA	
Gestore del Servizio Idrico Integrato	TECNOEDIL S.p.A.
Impianto finale di depurazione (località)	Bra loc La Bassa

<sup>2</sup> F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo

## **Prescrizioni**

1. devono essere rispettate le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, per quanto non contrasta con le seguenti prescrizioni;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. per quanto riguarda gli scarichi in pubblica fognatura si deve far riferimento alle indicazioni tecniche fornite dal gestore del servizio idrico integrato;
6. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
7. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento e scarico delle acque reflue (pozzetti, tubazioni, ecc.), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
8. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

## **Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne**

9. è fatto obbligo di applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
10. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
11. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
12. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

## ***Emissione sonora***

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

## ***Prescrizioni***

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno, secondo le frequenze meglio indicate dell'allegato tecnico 2 Piano di Monitoraggio e Controllo. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche. Nello stesso allegato tecnico 2 sono riportate

- indicazioni per l'invio dei monitoraggi agli Enti competenti e per la conservazione dei risultati;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

## ***Sicurezza industriale***

### ***Prescrizioni***

1. **entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento conclusivo**, la Ditta deve relazionare alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Bra in merito agli interventi che intende attuare per incrementare la capacità di stoccaggio, in caso emergenziale, della vasca interrata al servizio dell'area di scarico e stoccaggio materie prime del reparto produzione resine. I suddetti interventi dovranno essere realizzati **entro i 6 mesi successivi all'invio del suddetto elaborato**. A conclusione dei lavori deve essere trasmessa agli Enti di cui sopra una relazione conclusiva, accompagnata da documentazione fotografica degli interventi effettuati.



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Riesame con valenza di rinnovo

**ARPA INDUSTRIALE SpA - BRA**

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI.....</b>	<b>3</b>
<b>COMPARTO: ENERGIA .....</b>	<b>4</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>5</b>
<b>COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI .....</b>	<b>7</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>8</b>
<b>COMPARTO: RIFIUTI .....</b>	<b>9</b>
<b>COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>12</b>
<b>PROFILO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA .....</b>	<b>15</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.

Per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN).

Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal *BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.B)

Per i **parametri non BAT AEL**, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto negli allegati tecnici 1A e 1B.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

## COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

MATERIA PRIMA/PRODOTTO FINITO	PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Formaldeide	Quantità acquistata	Misura diretta discontinua	t/anno	In ingresso allo stabilimento	ANNUALE	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Metanolo						
Ammoniaca						
Melammina						
Carta (*)						
Resine fenolica	Quantità prodotta		t/anno	In uscita dai reattori		
Resina melamminica			t o m <sup>2</sup>	In uscita dallo stabilimento		
Laminati HPL Laminati FENIX			/anno			

(\*) Per quanto riguarda la carta acquistata, si chiede di suddividere il dato per i reparti FENIX e altri laminati.

## COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m <sup>3</sup> /anno	n.a.	Contatore	In continuo	Registrazione ed invio dati annuali agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo di GPL ( <i>in condizioni emergenziali</i> )	Misura diretta continua	litri/anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo di energia termica per produzione: - laminati HPL - laminati FENIX - resine melamminiche	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t/anno	n.a.	-	Annuale	
Consumo di energia elettrica per produzione: - laminati HPL - laminati FENIX - resine melamminiche	Misura diretta continua	kWhe/anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo specifico di energia termica per produzione: - laminati HPL - laminati FENIX - resine melamminiche	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito (*)	n.a.	-	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica per produzione: - laminati HPL - laminati FENIX - resine melamminiche	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWhe /t prodotto finito (*)	n.a.	-	Annuale	

n.a.: non applicabile

(\*) con prodotto finito si intende il prodotto vendibile (laminati, resine melamminiche)

## COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

- *Fabbricazione materie plastiche (polimeri) e attività accessorie:*

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	(1)	35, 47, 48	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1B "Emissioni in atmosfera"
				56, 57, 60	TRIENNALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		2, 3, 4, 35, 42, 47, 48, 54	ANNUALE	
				62, 63	TRIENNALE	
NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		2, 3, 4, 35, 42, 47, 48, 54	ANNUALE	
				62, 63	TRIENNALE	
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		10, 12÷18, 19÷22, 30÷32, 52, 53	ANNUALE	
				27÷29, 49	TRIENNALE	
COVNM	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		35, 47, 48	ANNUALE	
Fenolo + formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		10, 12÷18, 30÷32, 35, 47, 48, 52, 53	ANNUALE	
				27÷29, 49	TRIENNALE	
Metanolo	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		35, 47, 48	ANNUALE	
Formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		19÷22	ANNUALE	

(1) per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

- Impianti e fasi di processo accessori alla fase di combustione:

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA			
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif. Allegato Tecnico 1A del presente provvedimento	5÷8, 46	Rif. Allegato Tecnico 1A del presente provvedimento			
	Misura diretta continua	mg/Nm <sup>3</sup>		1				
Carbonio organico totale (TOC)	Misura diretta continua	mg/Nm <sup>3</sup>		Rif. Allegato Tecnico 1A del presente provvedimento		1		
Acido cloridrico (HCl)		mg/Nm <sup>3</sup>						
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )		mg/Nm <sup>3</sup>						
Monossido di azoto (NO) e biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ), espressi come NO <sub>2</sub>		mg/Nm <sup>3</sup>						
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )		mg/Nm <sup>3</sup>						
Monossido di carbonio (CO)		mg/Nm <sup>3</sup>						
Acido fluoridrico (HF)		mg/Nm <sup>3</sup>						
N <sub>2</sub> O		mg/Nm <sup>3</sup>						
cadmio (Cd) + tallio (Tl)	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>					Rif. Allegato Tecnico 1A del presente provvedimento	1
mercurio (Hg)		mg/Nm <sup>3</sup>						
antimonio (Sb) + arsenico (As) + piombo (Pb) + cromo (Cr) + cobalto (Co) + rame (Cu) + manganese (Mn) + nickel (Ni) + vanadio (V)		mg/Nm <sup>3</sup>						
Diossine e furani (PCDD + PCDF)		ng/Nm <sup>3</sup>						
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		mg/Nm <sup>3</sup>						
PCB-DL		ng/Nm <sup>3</sup>						

## COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume acqua prelevata per usi produttivi	Misura diretta continua	m <sup>3</sup> /anno	Strumenti di misura installati	Pozzi Acquedotto	mensile	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Volume acqua reflua scaricata	calcoli sulla base dei parametri operativi	m <sup>3</sup> /anno	-	-	annuale	
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m <sup>3</sup> /t prodotto finito	-	-	annuale	

PARAMETRO (1)	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO (1)	FREQUENZA (1)	NOTE	
Aldeidi	Misura diretta discontinua	mg/l	-	S1 e S2	ogni 6 mesi	Registrazione ed invio, ogni 6 mesi, agli enti competenti	
BOD <sub>5</sub>							
COD							
Fenoli							
Fosforo totale							
Idrocarburi totali							
pH							Unità pH
Solventi Organici Aromatici							mg/l
SST							
Tensioattivi totali							
Zinco							

(1) parametri, punti di monitoraggio e frequenza sono state indicate dal gestore del servizio idrico integrato.

**COMPARTO: EMISSIONI SONORE**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	-	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Nell'ultimo anno di validità dell'AIA prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo	Da trasmettere con l'istanza di riesame AIA
Livelli di immissione assoluta e differenziale						Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

## COMPARTO: RIFIUTI

Le metodiche analitiche e i criteri di formazione del campione da utilizzarsi per la determinazione dei parametri sottoelencati, devono essere concordate con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

I dati del monitoraggio riassunti nella sottostante tabella devono essere comunicati annualmente nella relazione ambientale.

RIFIUTO	PARAMETRI	FREQUENZA	NOTE
Miscela di polverino di smerigliatura e triturato 03 01 04*	fenolo, formaldeide, metalli pesanti, cloro, fluoro, zolfo, policlorobifenile, pentaclorofenolo, potere calorifico inferiore minimo e massimo, sostanze organiche alogenate espresse in cloro	Annuale, e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti	Referti analitici e valutazioni scritte vanno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Pezzi di laminato rotto 030105	fenolo, formaldeide, metalli pesanti, cloro, fluoro, zolfo, policlorobifenile, pentaclorofenolo, potere calorifico inferiore minimo e massimo, sostanze organiche alogenate espresse in cloro	In occasione della richiesta di rinnovo, riesame o modifica sostanziale del provvedimento, fatte salve tempistiche diverse dettate dal recuperatore e/o smaltitore	Referti analitici e valutazioni scritte vanno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
carte impregnate, melamminiche, fenoliche destinate al coincenerimento 160305*		Annuale, e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti	
carte impregnate melamminiche, fenoliche CER 16 03 05* conferite a terzi	Fenolo e formaldeide	in occasione della richiesta di rinnovo, riesame o modifica sostanziale del provvedimento, fatte salve tempistiche diverse dettate dal recuperatore e/o smaltitore	Referti analitici e valutazioni scritte vanno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
ceneri pesanti 10 01 15 prima della bagnatura	TOC , Umidità, pH (prima della bagnatura)	Trimestrale	Procedura di campionamento descritta nel piano di gestione dei residui Referti analitici e valutazioni scritte vanno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
	caratterizzazione completa (post bagnatura)  pH, Solidi totali (Residuo a 105 °C), Solidi totali (Residuo a 550 °C) Infiammabilità su solidi Carbonio organico totale (TOC) Alluminio Antimonio Arsenico Bario Berillio Boro Cadmio Cobalto Cromo totale Cromo esavalente Ferro Manganese Molibdeno Mercurio Nichel Piombo Rame Selenio	Annuale	

RIFIUTO	PARAMETRI	FREQUENZA	NOTE
	Stagno Tallio Tellurio Titanio Vanadio Zinco Cianuri liberi Fenoli Bisfenolo Solventi organici aromatici Solventi organici clorurati Contenuto di idrocarburi C10-C40 Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) Policlorobifenili Formaldeide		
ceneri leggere 10 01 17 prima della bagnatura	TOC , Umidità, pH (prima della bagnatura)	trimestrale	
	caratterizzazione completa (post bagnatura) pH, Solidi totali (Residuo a 105 °C), Solidi totali (Residuo a 550 °C) Infiammabilità su solidi Carbonio organico totale (TOC) Alluminio Antimonio Arsenico Bario Berillio Boro Cadmio Cobalto Cromo totale Cromo esavalente Ferro Manganese Molibdeno Mercurio Nichel Piombo Rame Selenio Stagno Tallio Tellurio Titanio Vanadio Zinco Cianuri liberi Fenoli Bisfenolo Solventi organici aromatici Solventi organici clorurati Contenuto di idrocarburi C10-C40 Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) Policlorobifenili Formaldeide	annuale	
Rifiuti totali inviati a coincenerimento	determinazione della massa secondo la procedura di calcolo o la pesatura diretta coefficiente di scarto (rapportato alla produzione annuale)		
Quantificazione dei rifiuti prodotti/gestiti suddivisi per EER		Come da disposizioni legislative	Effettuata attraverso al compilazione dei registri di carico e scarico
	Verifica stato impermeabilizzazione superfici	Semestrale	



## COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Verifica integrità vasche interrato	-	-	-	Vasche di emergenza / contenimento / raccolta lavapavimenti	- Entro 1 anno dalla notifica del provvedimento conclusivo - Ogni 3 anni successivi	Registrazione dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Azoto ammoniacale come NH <sub>4</sub> Cloruri Formaldeide Idrocarburi totali come n-esano Idrocarburi frazione volatile (C6-C10) come n-esano Idrocarburi frazione estraibile (C10-C40) come n-esano Fenoli totali 2,4,6-triclorofenolo 2,4-diclorofenolo 2-clorofenolo Fenolo Pentaclorofenolo Metanolo	Misura diretta discontinua	µg/l	Rif.: D.Lgs. 152/06, parte IV	Campionamento acqua sotterranea presso: n. 3 piezometri di monte: PM3, PM11 e PM7 n. 4 piezometri di valle: PM1, PM2, PM16 e MW9	Annuale	Invio copia certificati analitici agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.
Arsenico Cadmio Cobalto Cromo totale Cromo VI Mercurio Nichel Piombo	Misura diretta discontinua	mg/kg	Rif.: D.Lgs. 152/06, parte IV	Campionamento terreno presso: S1÷S12, MW11÷MW14 (*)	- Entro 1 anno dalla notifica del provvedimento conclusivo - Ogni 10 anni successivi	Invio copia certificati analitici agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo Stabilimento.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Rame						
Zinco						
Ferro						
Manganese						
Benzene						
Etilbenzene						
Toluene						
Xileni						
Benzo(a)antracene						
Benzo(a)pirene						
Benzo(b)fluorantene						
Benzo(k)fluorantene						
Benzo(g,h,i)perilene						
Crisene						
Dibenzo(a,e)pirene						
Dibenzo(a,l)pirene						
Dibenzo(a,i)pirene						
Dibenzo(a,h)pirene						
Dibenzo(a,h)antracene						
Indenopirene						
Pirene						
IPA totali						
Acenaftene						
Acenaftalene						
Fluorene						
Fenantrene						
Antracene						
Fluorantene						
Metilfenolo (o-,m-,p-)						
Fenolo						
2-clorofenolo						
2,4-diclorofenolo						
2,4,6-triclorofenolo						

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pentaclorofenolo Idrocarburi leggeri (C ≤ 12), esclusi i BTEX, come n-esano Idrocarburi leggeri (C > 12), come dodecano Ione Ammonio Fenoli totali Aldeide formica Metanolo						

(\*) riferimento alla Figura A2.4 della Relazione di Riferimento – documento datato Novembre 2018

## PROFILO DI CONTROLLO DI PARTE PUBBLICA

Le frequenze dei controlli, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44- 3272.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-
EMISSIONI IN ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Portata</li> <li>• COV</li> <li>• Formaldeide</li> </ul>	19 – 22 (uno a rotazione tra le impregnatrici melaminiche)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Portata</li> <li>• COV</li> <li>• formaldeide, fenolo</li> </ul>	35, 47, 48 (impregnatrici fenoliche)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Portata</li> <li>• COV</li> <li>• formaldeide, fenolo</li> </ul>	10 - 18 (uno a rotazione tra le presse)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Portata</li> <li>• Metalli (Cd, Tl, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V)</li> <li>• Tenore di ossigeno</li> </ul>	1 (termovalorizzatore rifiuti)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PCDD/DF</li> <li>• PCB DL</li> <li>• IPA</li> </ul>	
PRESCRIZIONI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3, lettere a ,d - D.M. 24/04/2008	
MISURE ACUSTICHE	Livelli di immissione	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei (3 ORDINARI)
Rifiuti	TOC (Carbonio Organico Totale) % Umidità metalli (Mg, Al, V, Cr, Mn, Fe, Co, Ni, Cu, Zn, As, Se, Mo, Cd, Sb, Ba, Tl, Pb)	Ceneri pesanti e leggere